



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA
NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE SUL RENDICONTO FINANZIARIO 2010

Macerata, 8 giugno 2011

Sommario

1.	a gestione finanziaria e il personale	3
1.1	Considerazioni generali	3
1.2	L'autonomia finanziaria	8
2	Entrate	9
2.1	Analisi generale	10
2.2	Entrate per tasse e contributi	11
2.3	Le assegnazioni di FFO per il 2010	14
2.4	Interventi per la valutazione ed il riequilibrio per il 2010	15
2.4.1	L'applicazione del modello per la ripartizione del FFO – quota 2010	16
2.4.2	Criteri e indicatori per la ripartizione della quota di cui alla legge 9 gennaio 2009, n.1 16	
2.5	Conclusioni	18
3	I finanziamenti PRIN	18
4	Spese.....	18
4.1	Analisi dei margini e dei flussi	23
5	Analisi dei residui.....	25
6	Analisi del patrimonio	26
7	Il personale: composizione e costo.....	27
7.1	La dinamica del personale	27
7.2	La dinamica del costo.	30
8	Considerazioni conclusive.....	32

1. a gestione finanziaria e il personale

1.1 Considerazioni generali

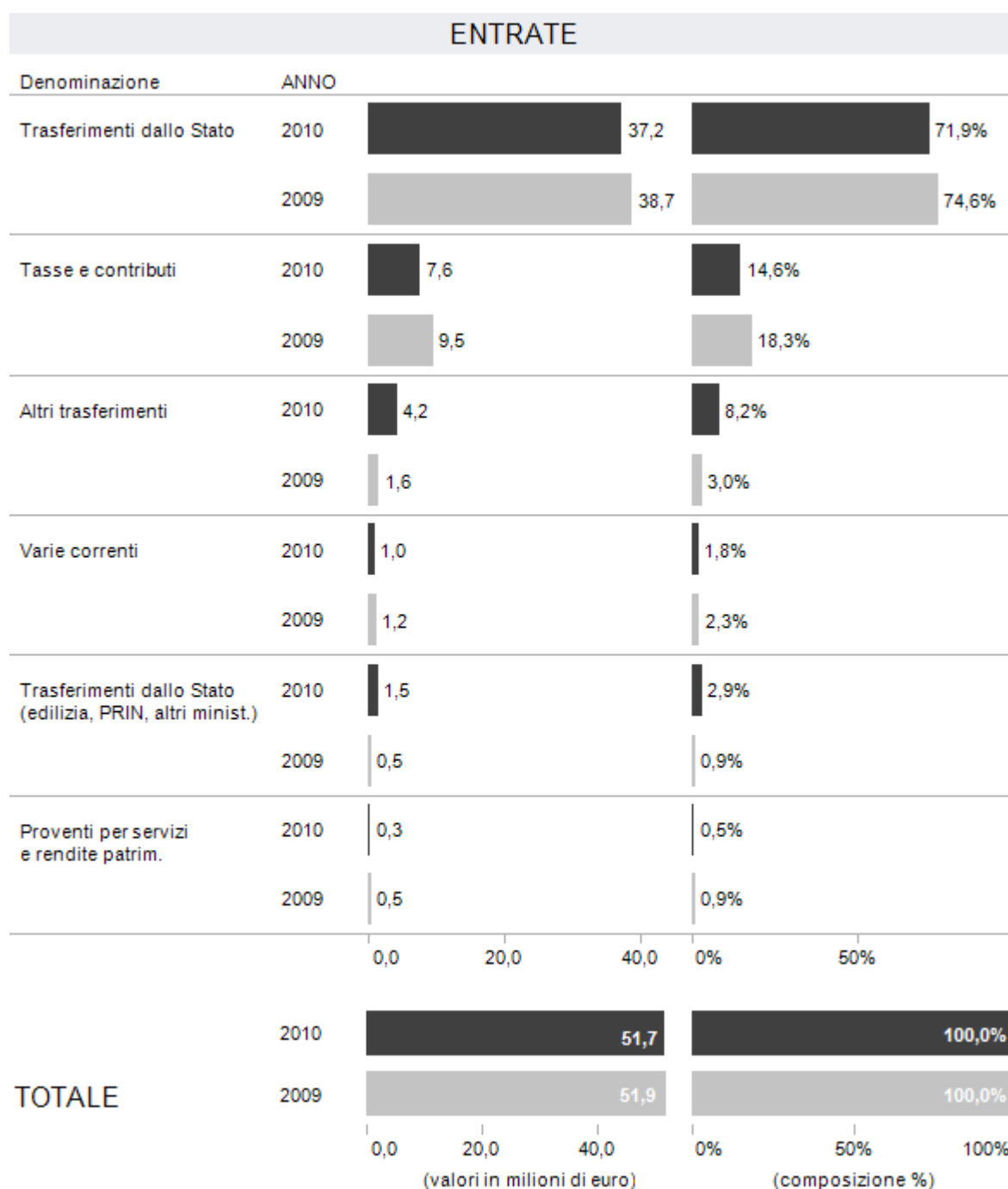
In anni di crisi e di tagli ai finanziamenti la situazione finanziaria dell'Università di Macerata rimane ancora solida. Il bilancio per l'anno 2010, da cui è possibile trarre una serie di indicazioni ma anche di probabili orientamenti per le scelte patrimoniali e finanziarie future, è stato predisposto seguendo il nuovo schema del piano dei conti finanziario adottato dal CdA nella seduta del 23 ottobre 2009. Tale schema prevede un'articolazione in "titoli"- "capitoli" – articoli".

La nuova impostazione, pur rispondendo alle nuove esigenze di armonizzazione dei flussi di entrata e di spesa con il "Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici (Sistema SIOPE) che dal 2006 ha definito i criteri di rilevazione telematica di tutte le operazioni di incasso e di pagamento, classificate secondo una codifica uniforme per tipologia di enti, non produce voci di costo immediatamente raffrontabili con gli anni precedenti. Per questo motivo, allo scopo di conservare la serie storica a nostra disposizione, è stata effettuata una attività di riclassificazione con la collaborazione dell'ufficio ragioneria, mantenendo così la comparabilità con gli anni precedenti.

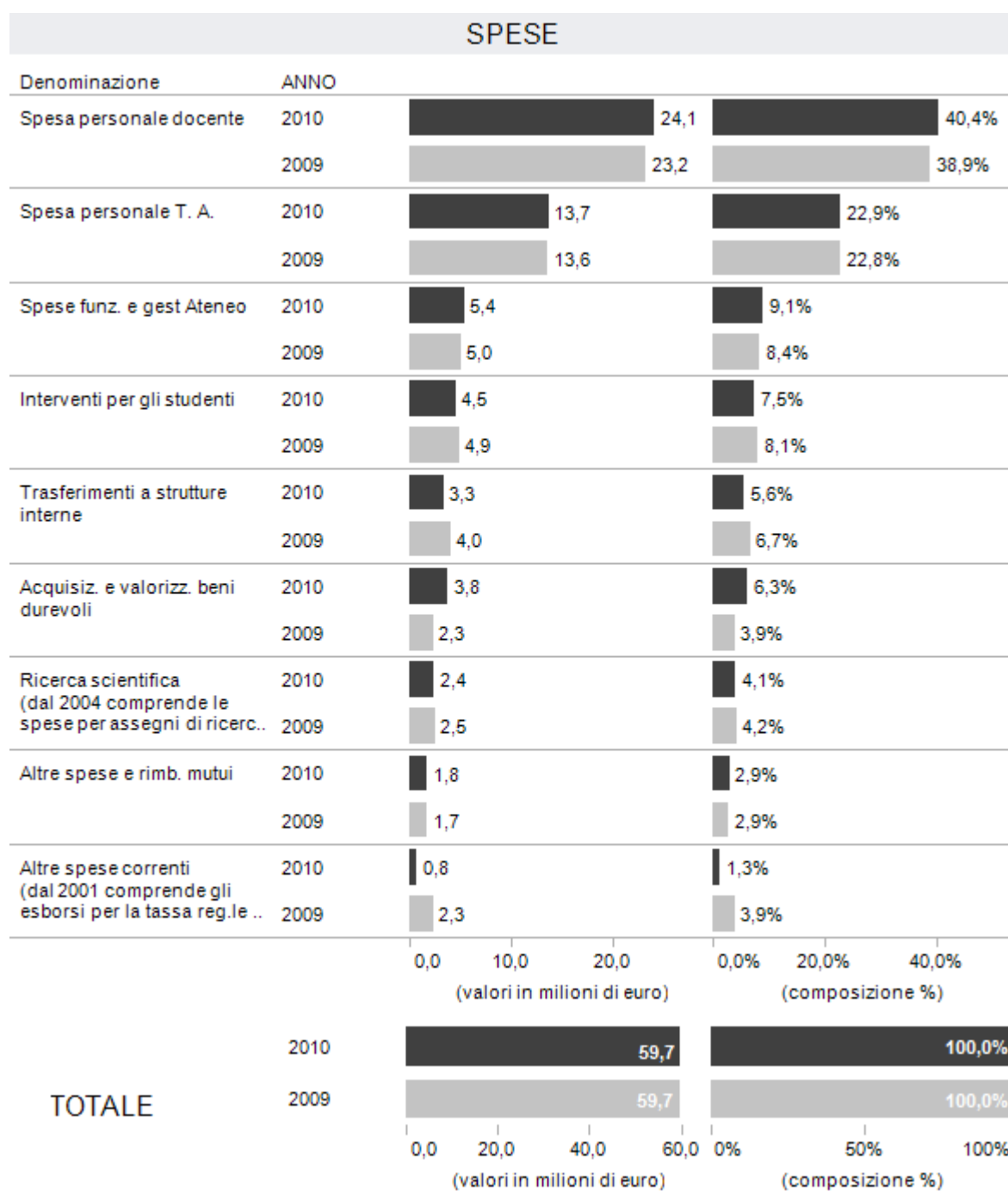
Prima di approfondire l'analisi delle diverse fattispecie componenti il Bilancio dell'esercizio 2010, analizzandone più in dettaglio le poste anche con l'aiuto di indici e tabelle, è utile fornire un quadro d'insieme.

In fig. 1 si forniscono informazioni sulle fonti a disposizione dell'Ateneo, che nel loro ammontare globale non si discostano da quelle avute a disposizione nell'anno 2009. Cambia leggermente il peso al loro interno a vantaggio di voci come altri trasferimenti e trasferimenti per edilizia ecc. che passano rispettivamente ad un peso dell'8,2% e del 2,9%. Anche se nel 2010 scende leggermente: dal 74,6% al 71,9%, rimane comunque preponderante il peso dei trasferimenti ministeriali (FFO) sul bilancio dell'Ateneo. Una discesa più netta, per le Entrate da Studenti: tuttavia la gran parte del decremento di 1.912 mila euro, è dovuto ad una diversa contabilizzazione della tassa regionale per il diritto allo studio, che nel 2010 era pari ad un importo di 1.130 mila euro. Al netto di questa motivazione contabile il peso si sarebbe comunque ridotto di circa l'1,5%.

Una situazione di fonti di finanziamento quindi estremamente sbilanciata verso la provenienza ministeriale o comunque pubblica in genere, come vedremo meglio nel capitolo dedicato all'analisi in dettaglio delle entrate.



Nel 2010 l'ammontare delle spese dell'Università di Macerata è stato sostanzialmente lo stesso dell'anno precedente. Anche la composizione delle stesse non è particolarmente diversa come si può osservare dalla Fig. 2. Tuttavia va segnalato che il peso della componente di spesa relativa a tutto il personale, sia docente che tecnico amministrativo, è ancora in crescita: 63,2% contro 61,8% nel 2009. Poche altre le variazioni degne di nota: una discesa sia in valore assoluto che relativo delle spese per trasferimenti a strutture interne, grazie ad una serie di risparmi realizzati nel corso dell'anno. Più significativo l'aumento fatto registrare dalle spese per l'incremento del patrimonio immobiliare: + 1,4 milioni di euro, con un incidenza sul totale che passa dal 3,9% al 6,3%. Il decremento del peso della voce Altre spese correnti è invece generato principalmente dalla diversa contabilizzazione, come già detto a proposito delle entrate per tasse da studenti, della tassa regionale per il diritto allo studio: senza tale variazione l'incidenza di queste spese sarebbe di circa il 3,2% contro un 3,9% del 2009.



Attraverso la serie storica degli indicatori riportati nella Tab 1 è possibile ottenere un quadro di sintesi della gestione amministrativa dell'Ateneo.

Tab. 1 – Indicatori di gestione

Struttura finanziaria	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate correnti	52.836	53.576	52.760	51.483	50.212
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	68.164	54.461	58.345	51.939	51.716
	77,5%		98,4%	90,4%	99,1%
Entrate c/capitale	15.328	885	5.585	456	1.504
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	68.164	54.461	58.345	51.939	51.716
	22,5%		1,6%	0,9%	2,9%
Spese correnti	47.661	49.087	54.201	53.103	51.794
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	68.987	57.800	61.066	59.684	59.747
	69,1%		84,9%	88,8%	89,0%
Spese c/capitale	21.325	8.713	6.865	6.581	7.953
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	68.987	57.800	61.066	59.684	59.747
	30,9%		15,1%	11,2%	11,0%
Grado di copertura delle spese					
Entrate correnti	5.174	4.489	-1.441	-1.620	-1.582
Spese correnti	47.661	49.087	54.201	53.103	51.794
	110,9%		109,1%	97,3%	96,9%
Entrate c/capitale	15.328	885	5.585	456	1.504
Spese c/capitale	21.325	8.713	6.865	6.581	7.953
	71,9%		10,2%	81,4%	6,9%

Osservando gli indici di struttura finanziaria, che permettono di individuare anche l'andamento dei valori assoluti nel tempo, si nota negli ultimi anni una importante e continua crescita del peso della parte corrente rispetto a quella in conto capitale. In verità, nel 2010 tale crescita si è arrestata, sia per quel che riguarda le entrate, la riduzione è di due punti percentuali (da 99,1% del 2009 a 97,1 % nel 2010) sia per quel che riguarda la spesa (da 89% a 86,7%) tuttavia la riduzione non è tale da far venir meno le considerazioni già fatte nel corso degli ultimi anni. In termini assoluti, dal 2008 al 2010, le spese di parte corrente sono state, anche se di poco, continuamente ridotte. Si sono però ridotte anche le entrate di parte corrente e ciò lascia sostanzialmente invariato l'indice di copertura delle spese correnti a 96,9%, un invarianza che deve comunque preoccupare l'Ateneo. Il disavanzo, manifestatosi per la prima volta nel 2008, tra entrate correnti ed uscite correnti: come già segnalato nelle relazioni ai bilanci del 2008 e del 2009, è sintomo di una instabilità finanziaria ormai strutturale: tale situazione deve essere riequilibrata sia attraverso una seria e rigorosa politica di contenimento delle spese, sia con la ricerca di entrate dal territorio. A fronte di uscite correnti pari a 51,8 milioni, l'Ateneo ha accertato entrate correnti per 50,2 milioni: un deficit limitato, pari a 1,6 milioni come nel 2009, ma che non deve assolutamente essere sottovalutato. Già nella relazione al bilancio 2009 avevamo indicato almeno due motivi di preoccupazione che ci sembrano rimangano tuttora validi. Il primo: le spese correnti, rappresentate per oltre il 76% da spese per il personale (a tempo indeterminato e temporaneo), non hanno mai smesso di salire e salvo inversioni di tendenza legate alla riduzione del numero del personale dipendente, docente e non, difficilmente potranno autonomamente stabilizzarsi o addirittura decrescere. Mentre dall'altro lato, la disponibilità di fondi governativi dovrà fare i conti con la endemica sofferenza del bilancio dello Stato, da cui sempre più dobbiamo aspettarci tagli e riduzioni al settore dell'istruzione universitaria. Il secondo motivo è legato alle operazioni di ampliamento strutturale che continuano: tra le prenotazioni di spesa ci sono circa 4 milioni di euro per acquisizione di beni durevoli, tra cui la ristrutturazione dell'ex CRAS, e tali investimenti richiederanno fonti di finanziamento che, se non provenienti da fondi statali, dovranno essere reperite attraverso l'accensione di mutui, ed i relativi rimborsi potrebbero rappresentare nei prossimi anni una ulteriore complicazione per l'equilibrio finanziario dell'Ateneo. La grande espansione strutturale dell'Ateneo maceratese concretizzatasi alla fine degli anni 90 e primi anni 2000, è stata possibile grazie anche alle risorse eccedenti generate dalla gestione corrente. Dal 1999 al 2004 tale eccedenza non era mai stata inferiore al 20%, con punte anche del 47%: ma erano anni in cui le spese per il personale non superavano i 27 milioni ed il FFO era pari a 36,3 milioni: l'incidenza era solo del 74%.

La Fig. 3 rende graficamente visualizzabile quanto appena descritto: nel 2010 l'ammontare delle spese per il personale (docente e non docente, di ruolo e non, indennità e competenze accessorie, ecc.) ha superato l'importo accertato del FFO per circa 1,5 milioni di euro.

Figura 3 - Saldo tra FFO accertato e spese per personale impegnate
(fonte: Analisi conti consuntivi)

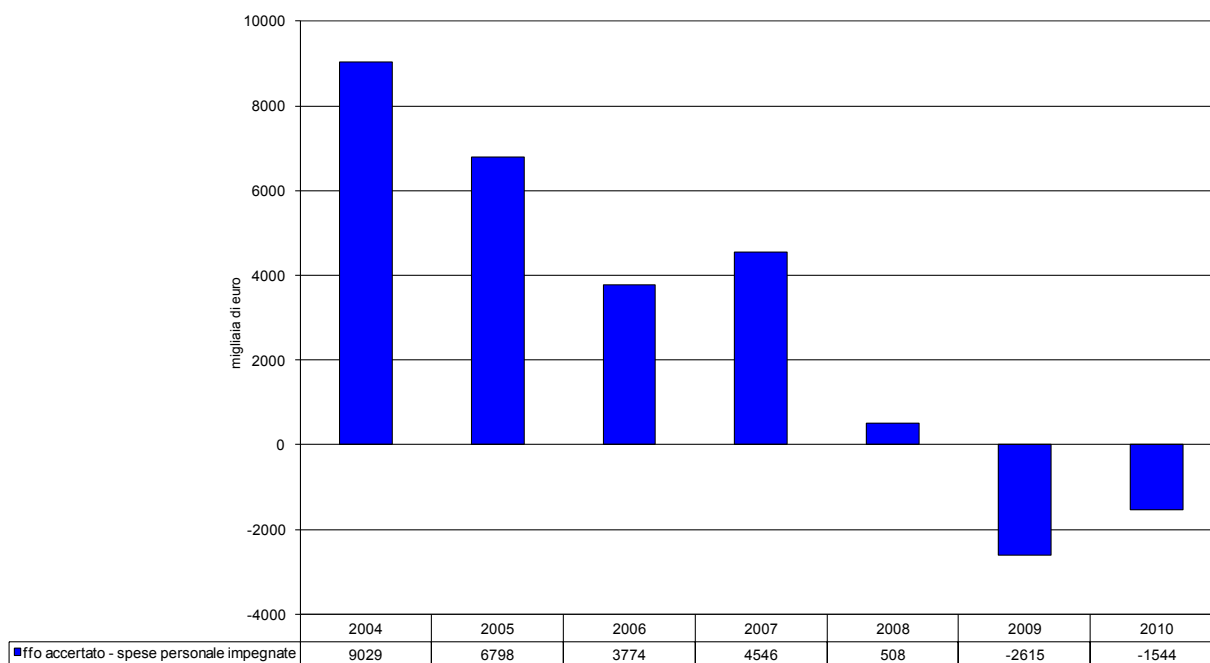


Figura 4 - Spese personale imp. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)
(fonte: Analisi conti consuntivi)

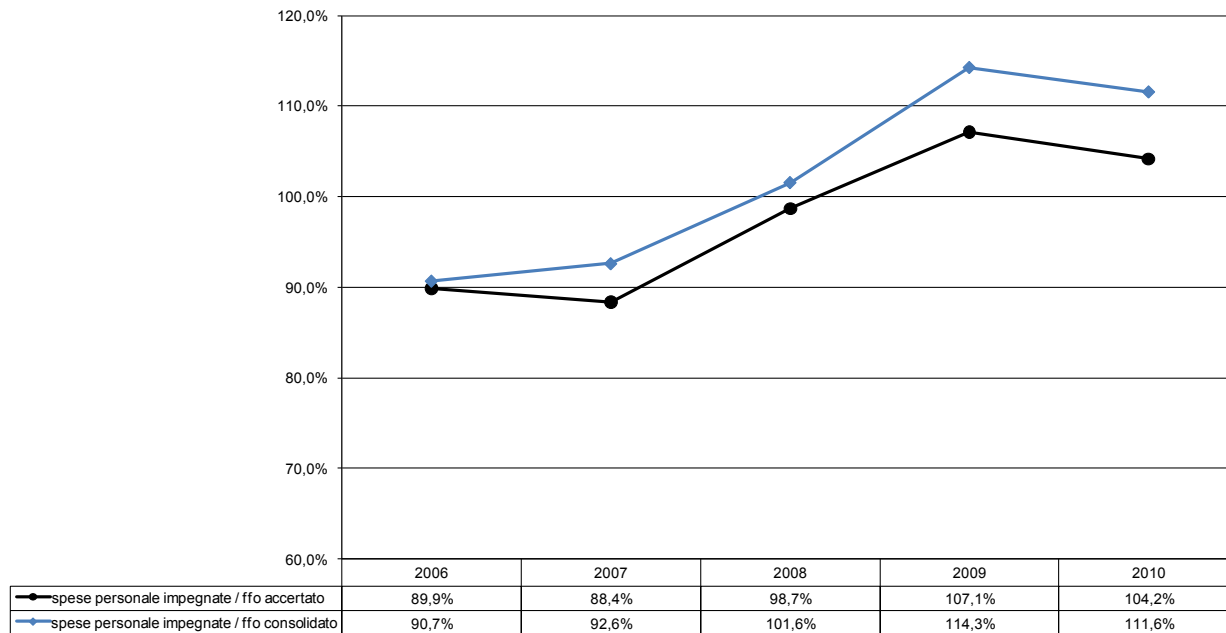
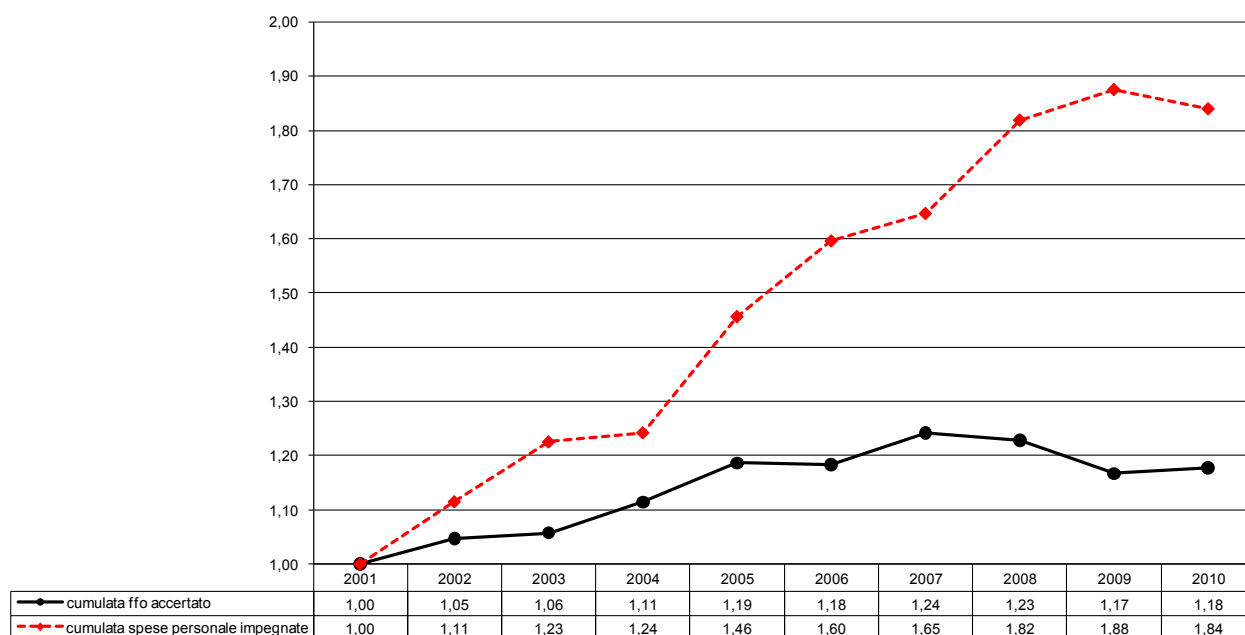


Figura 5 - Cumulata variazioni percentuali di FFO accertato e spese per personale impegnate
(fonte: Analisi conti consuntivi)



La Fig.5, che mette in relazione la crescita percentuale delle spese di personale e quella del FFO accertato, ci mostra tuttavia un 2010 leggermente positivo: si riduce infatti il divario tra le cumulate delle variazioni percentuali dei due aggregati citati.

Relativamente ai dati riportati nelle fig. 3, 4, e 5 il Nucleo sottolinea tuttavia che, come chiaramente indicato anche nella relazione tecnica allegata al bilancio, il limite del 90% del rapporto tra assegni fissi per il personale e FFO consolidato, previsto dalla vigente normativa, è stato rispettato anche per l'anno 2010, essendo per l'Ateneo pari all'89,32%, con una quasi impercettibile crescita rispetto al livello di 86,11% dell'anno precedente (tale percentuale si raggiunge dopo le opportune verifiche di cui all'art. 51, comma 4, legge 27 dicembre 1997 n. 449, tenendo conto degli effetti dei correttivi ministeriali). Nel 2008 tale rapporto valeva 80,59% ed era incrementato di quasi 9 punti rispetto al dato 2007 pari a 71,78%.

Il limite consentito dalla normativa è veramente vicino, perciò il Nucleo auspica ancora una volta, come già espresso negli ultimi anni, che l'Ateneo appronti ogni e qualsiasi iniziativa nel breve termine per evitare tale superamento, oltre ad un piano pluriennale che consenta di proiettare nel tempo non solo gli incrementi delle spese del personale, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, ma anche la dinamica delle spese in conto capitale, individuando immediatamente opportunità di risparmi nel coacervo delle spese dell'Ateneo e al contempo cercando di incrementare, per quanto possibile, le altre fonti di finanziamento di parte corrente (in particolare quelle specificatamente riferite al finanziamento della didattica, quali convenzioni con enti pubblici e privati, e quelle derivanti dalla fornitura di servizi al mondo esterno).

1.2 L'autonomia finanziaria

La capacità dell'Ateneo di attrarre risorse addizionali rispetto ai finanziamenti ministeriali (contribuzione studentesca, rapporti e collaborazioni con enti pubblici, privati ed organismi internazionali) è analizzata attraverso l'analisi dei valori assunti dagli indici di autonomia finanziaria dell'Ateneo (Tab. 2).

Tab. 2 – Indici di autonomia finanziaria

Indici di autonomia finanziaria	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	10.429	10.571	10.175	9.973	8.823
Entrate correnti	52.836	53.576	52.760	51.483	50.212
	19,7%	19,7%	19,3%	19,4%	17,6%
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al netto del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	9.115	9.298	8.929	8.760	7.692
Entrate correnti	52.836	53.576	52.760	51.483	50.212
	17,3%	17,4%	16,9%	17,0%	15,3%

Nel 2010 il peso delle entrate correnti provenienti da fonti diverse dai trasferimenti dello Stato sul totale delle entrate correnti dell'Ateneo è il più basso degli ultimi 5 anni. Una situazione venutasi a creare nonostante nel 2010 sia stata registrata una riduzione del totale delle entrate correnti che passano da 51,4 a 50,2 milioni: la causa sta nella diminuzione di 1,1 milioni della sommatoria di tutte le entrate diverse dai trasferimenti statali. Il Nucleo auspica, ancora una volta, che l'Ateneo dedichi una attenzione costante alla ricerca di forme di finanziamento integrativo, incluse le tasse agli studenti, che possano portare un significativo contributo all'equilibrio dei conti. È senz'altro vero che siamo in presenza di facoltà principalmente umanistiche, ma ciò non può costituire una ragione sufficiente, né tantomeno un alibi per una "produttività" come quella attuale.

2 Entrate

In un anno difficile come il 2010, caratterizzato da tagli indiscriminati in quasi tutti i settori della pubblica amministrazione, Università inclusa, l'Ateneo di Macerata ha avuto il merito di mantenere sostanzialmente stabile il totale delle Entrate. L'Ateneo, infatti, non ha subito la riduzione del 20% rispetto all'assegnazione dell'esercizio precedente prevista dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2010 n. 655, art. 1 lettera a), bensì solo la riduzione del 3,72% di cui all'art. 1 lettera c) per gli effetti dell'Accordo di programma stipulato in data 11 febbraio 2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino. In tale assegnazione viene compreso un accertamento di € 350.000 quale erogazione prevista all'art. 6 del citato accordo di programma.

Il peso delle entrate correnti rispetto al totale entrate pur rimanendo molto elevato: 97,09%, è in leggero decremento rispetto al 2009 grazie ad un finanziamento per la riqualificazione del padiglione ex Cras ricevuto dalla Regione.

Le Tabb. 3 e 4 mostrano in dettaglio la dinamica delle Entrate nel corso degli anni dal 2006 al 2010 e la composizione delle entrate nei vari anni (considerate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali per meglio comprendere la gestione caratteristica dell'Ateneo).

Tab. 3 – Composizione delle entrate (accertamenti – migliaia di euro)

N.	Denominazione	2005	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2006	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2007	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2008	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2009	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2010	% Entrate Correnti	% Entrate Totali
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	9.348	18,40	18,03	10.230	19,36	15,01	10.110	18,87	18,56	9.660	18,31	16,56	9.487	18,43	18,27	7.575	15,09	14,65
2)	Trasferimenti dallo Stato	38.732	76,23	74,69	39.467	74,70	57,90	40.662	75,90	74,67	40.037	75,89	68,62	38.727	75,22	74,56	37.175	74,04	71,88
3)	Altri trasferimenti	1.643	3,23	3,17	1.599	3,03	2,35	1.016	1,90	1,87	1.534	2,91	2,63	1.580	3,07	3,04	4.228	8,42	8,18
4)	Proventi per servizi e rendite patrim.	229	0,45	0,44	199	0,38	0,29	461	0,86	0,85	515	0,98	0,88	486	0,94	0,94	282	0,56	0,55
5)	Varie correnti	859	1,69	1,66	1.341	2,54	1,97	1.326	2,48	2,43	1.014	1,92	1,74	1.204	2,34	2,32	952	1,90	1,84
A)	Totale Entrate Correnti	50.811	100,00	97,98	52.836	100,00	77,51	53.575	100,00	98,38	52.760	100,00	90,43	51.484	100,00	99,12	50.212	100,00	97,09
6)	Alienaz. beni e diritti patrim.	2	0,19	0,00	173	1,13	0,25	5	0,57	0,01	5	0,09	0,01	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
7)	Trasferimenti dallo Stato (edilizia, PRIN, altri minist.)	464	44,27	0,89	323	2,11	0,47	209	23,64	0,38	5.343	95,65	9,16	453	99,34	0,87	1.504	100,00	2,91
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	195	18,61	0,38	382	2,49	0,56	623	70,48	1,14	211	3,78	0,36	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	387	36,93	0,75	14.450	94,27	21,20	47	5,32	0,09	27	0,48	0,05	3	0,66	0,01	-	0,00	0,00
B)	Totale Entrate in c/capitale	1.048	100,00	2,02	15.328	100,00	22,49	884	100,00	1,62	5.586	100,00	9,57	456	100,00	0,88	1.504	100,00	2,91
C)	TOTALE ENTRATE	51.859		100,00	68.164		100,00	54.459		100,00	58.346		100,00	51.940		100,00	51.716		100,00

Tab. 4 – Dinamica delle entrate (accertamenti – migliaia di euro)

N.	Denominazione	2005	%05/04	2006	%06/05	2007	%07/06	2008	%08/07	2009	%09/08	2010	%10/09
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg. le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	9.348	8,26	10.230	9,44	10.110	-1,17	9.660	-4,45	9.487	-1,79	7.575	-20,15
2)	Trasferimenti dallo Stato	38.732	6,56	39.467	1,90	40.662	3,03	40.037	-1,54	38.727	-3,27	37.175	-4,01
3)	Altri trasferimenti	1.643	-11,09	1.599	-2,68	1.016	-36,46	1.534	50,98	1.580	3,00	4.228	167,59
4)	Proventi per servizi e rendite patrim.	229	-15,81	199	-13,10	461	131,66	515	11,71	486	-5,63	282	-41,98
5)	Varie correnti	859	-5,08	1.341	56,11	1.326	-1,12	1.014	-23,53	1.204	18,74	952	-20,93
A)	Totale Entrate Correnti	50.811	5,84	52.836	3,99	53.575	1,40	52.760	-1,52	51.484	-2,42	50.212	-2,47
6)	Alienaz. beni e diritti patrim.	2	#DIV/0!	173	8550,00	5	-97,11	5	0,00	-	-100,00	-	#DIV/0!
7)	Trasferimenti dallo Stato (edilizia, PRIN, altri minist.)	464	-6,26	323	-30,39	209	-35,29	5.343	2.456,46	453	-91,52	1.504	232,01
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	195	-60,20	382	95,90	623	63,09	211	-66,13	-	-100,00	-	#DIV/0!
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	387	#DIV/0!	14.450	3633,85	47	-99,67	27	-42,55	3	-88,89	-	-100,00
B)	Totale Entrate in c/capitale	1.048	6,40	15.328	1362,60	884	-94,23	5.586	531,90	456	-91,84	1.504	229,82
C)	TOTALE ENTRATE	51.859	5,85	68.164	31,44	54.459	-20,11	58.346	7,14	51.940	-10,98	51.716	-0,43

2.1 Analisi generale

Nel 2006 si riconfermano alcuni trend di crescita osservati nell'anno precedente relativamente alle entrate per tasse e contributi (+9,4%), per trasferimenti dallo Stato (+1,9%) e per altri trasferimenti in conto capitale (+0,2 milioni), legati rispettivamente all'aumento delle tasse di iscrizione, all'incremento del FFO consolidabile e da programmi di cooperazione UE ed altri enti pubblici. Contemporaneamente continuano a scendere le entrate da proventi per servizi resi a privati e le entrate per altri trasferimenti. Un mutuo per l'acquisizione del complesso edilizio di Vallebona (9,1 milioni) e l'incasso di crediti conseguenti alla legge 388/2000 per alloggi e residenze universitarie (5,3 milioni) portano le entrate in conto capitale da appena 1 milione del 2005 a 15,3 milioni del 2006. Relativamente all'incasso di 5 milioni dai fondi per alloggi e residenze studentesche, va segnalato che tale accertamento è a fronte di una cifra previsionale quasi doppia contenuta nel bilancio 2005.

Nel 2007, rileviamo una contrazione del totale delle entrate pari al 20,11%, totalmente determinata dall'azzeramento della voce "altre entrate in c/capitale". Al netto di tale voce, infatti, la contrazione diverrebbe una crescita, seppur lieve, dell'1,3%. Poche sono le variazioni delle altre voci degne di nota. Le tasse ed i contributi degli studenti scendono dell'1,17%, mentre i trasferimenti dello Stato registrano un +3,03%. Tra le entrate in conto capitale da segnalare solamente la diminuzione dei "trasferimenti dallo Stato" di 114 mila euro che comprende la discesa per 103 mila euro dei fondi PRIN passati da 265 a 162 mila euro e l'ottenimento di 386 mila euro dalla Commissione Europea per 3 diversi progetti di ricerca a valenza internazionale, somma questa compresa nella voce "altri trasferimenti" che cresce, rispetto al 2006, di 241 mila euro.

Nel 2008 registriamo una discesa del totale delle entrate correnti pari all'1,52% che si attestano a 52,8 milioni di euro, mentre invece le entrate in conto capitale salgono a quota 5,6 milioni di euro, arrivando a pesare un 9,57% sul totale. All'interno delle due categorie, da segnalare la discesa di quasi mezzo milione di euro (-4,45%) della voce tasse e contributi a causa della diminuzione del numero degli studenti iscritti. La voce Trasferimenti dallo Stato che scende da 40,6 a 40 milioni di euro, è rappresentata in massima parte dai fondi provenienti dall'FFO, nel 2008 pari a 37,9. Sicuramente apprezzabile la crescita da 1 milione di euro a 1,5 delle entrate per Altri trasferimenti,

dove trovano allocazione le somme ricevute da Enti locali, altri Enti della pubblica amministrazione e da privati, categorie di entrate tutte in leggera crescita.

Nel 2009, oltre alla scomparsa di tutte le voci di entrata in conto capitale, fatta eccezione per i trasferimenti dallo stato per edilizia, Prin, ecc pari a 453 mila euro, va ancora una volta segnalata la contrazione delle entrate di parte corrente pari al 2,42%. Maggiore responsabilità in tale discesa è da attribuire ai trasferimenti dallo Stato (FFO) che scendono del 3,27%, pari a 1,3 milioni di euro. Meno accentuata ma comunque certamente non positiva la discesa di circa 200 mila euro dell'ammontare delle tasse e contributi accertati (-1,79%).

Infine nel 2010 a fronte di una stabilità del totale delle Entrate, garantita da una sostanziale riconferma del FFO, è degna di nota la discesa di circa il 20% delle Entrate da tasse e contributi. Una discesa che per la maggior parte è legata alla diversa contabilizzazione da parte della Ragioneria, nell'anno 2010, della tassa regionale per il diritto allo studio. Fino al 2009, tale tassa veniva rilevata sia tra le entrate quali, appunto, tasse e contributi dagli studenti, ma poi veniva specularmente indicata anche tra le altre uscite correnti come esborso. L'importo del 2010, pari a 1.130 mila euro, è stato invece rilevato, più giustamente, tra le partite di giro.

Pur al netto di quanto sopra descritto, l'Ateneo di Macerata rileva circa 780 mila euro in meno di entrate da studenti, una diminuzione legata al numero totale degli iscritti ai corsi di laurea ed alle altre iniziative didattiche dell'Ateneo.

Un buon contributo alle casse dell'Università di Macerata è arrivato da una serie di trasferimenti, parte ministeriali (borse di studio post laurea: 1.774 mila euro, sostegno giovani: 171 mila euro) e parte da enti diversi (contributi sedi distaccate: 1.123 mila euro, corsi di perfezionamento: 70 mila euro, contributi per programmi comunitari: 364 mila euro, altri contributi per borse di studio e ricerca: 177 mila euro e da altre entrate da convenzioni, contratti ecc. : 546 mila euro). Come già sottolineato, sono cresciute le entrate in conto capitale di circa un milione di euro, trattasi di un contributo finalizzato ad una ristrutturazione immobiliare.

Nei punti successivi verranno approfondite, unitamente all'andamento della popolazione studentesca e dei finanziamenti PRIN, le determinanti di alcune delle variazioni sopra descritte.

2.2 Entrate per tasse e contributi

Analizzando in dettaglio le entrate per tasse e contributi dell'Ateneo, con l'aiuto della Tab. 5, si rileva che nel 2010 continua la discesa delle entrate da tasse e contributi, con una variazione abbastanza significativa: -7,9%.

Tab. 5 – Prelievo sugli studenti 2002-2009 (accertamenti – migliaia di euro)

Anno	Gettito tasse e contributi	Rimborsi agli studenti	Totale	Variazione	Carico Pro-Capite Laurea e post laurea (gettito netto anno)
	(escluso tassa regionale istituita dal 1997)			%	
2005	8.053	445	7.608	9,48	551
2006	8.916 (di cui 31 per corsi vari)	362	8.554	12,43	648
2007	8.837 (di cui 96 per corsi vari)	382	8.445	-1,27	639
2008	8.414 (di cui 24 per corsi vari)	368	8.046	-4,72	631
2009	8.274 (di cui 21 per corsi vari)	371	7.903	-1,78	630
2010	7.574 (di cui 20 per corsi vari)	293	7.281	-7,87	625

Continua la lenta erosione del numero della popolazione studentesca rilevata al 31 gennaio di ogni anno: il decremento per quanto riguarda i soli corsi di laurea è stato del 2,98% (-2,46% nel 2009), mentre, relativamente agli iscritti ai corsi post-laurea, si registra un piccolo aumento degli iscritti (+1,5%) pari a 15 unità, dopo una discesa di ben 429 iscritti registrata nel 2009. Nelle tabelle 6 e 6bis, che accolgono i dati delle rilevazioni ufficiali MUR/Ustat, possono essere individuati anche i valori assoluti degli studenti dell'Ateneo di Macerata.

Tab. 6 – Popolazione studentesca 2005/2006 – 2009/2010 nei corsi di laurea
(dati MIUR/Ustat – rilevazione provvisoria al 31.1 e rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Numero studenti		variazione %	
	dati al 31.1	dati al 31.7	dati al 31.1	dati al 31.7
2006/2007	11.454	12.065	-0,51%	-0,61%
2007/2008	11.291	11.898	-1,42%	-1,38%
2008/2009	11.240	11.522	-0,45%	-3,16%
2009/2010	10.963	11.322	-2,46%	-1,74%
2010/2011	10.636		-2,98%	

Tab. 6bis – Popolazione studentesca 2005/2006 – 2009/2010 nei corsi post-laurea
(dati MIUR/Ustat – rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Dottorati	Scuole Spec.	Corsi perfez.	Master 1 liv.	Master 2 liv.	Totale	variazione %
2006/2007	280	969	122	318	79	1768	5,1%
2007/2008	275	701	64	311	90	1453	-17,8%
2008/2009	245	727	74	262	114	1422	-2,1%
2009/2010	257	93	189	312	142	993	-30,2%
2010/2011	268	107	226	199	208	1008	1,5%

Come risulta dai dati della Tabella 7 (che espone per un quinquennio i dati della rilevazione ufficiale provvisoria MIUR/Ustat al 31.1), l'anno accademico 2010/11 evidenzia un andamento del numero degli iscritti in calo generalizzato in tutte le facoltà, con l'unica esclusione della facoltà di Beni Culturali che passa da 179 a 235 iscritti totali.

Tab. 7 – Popolazione studentesca per corso di studio 2005/2006 – 2009/10 (1/2)
(corsi di laurea e post-laurea – dati rilevazioni MIUR/Ustat)

	2005/2006		2006/2007		2007/2008		2008/2009		2009/2010		2010/2011	
Corsi di laurea (fonte: rilevazione provvisoria MIUR/Ustat al 31.1)	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale
Beni Culturali	0	0	52	234	36	180	71	138	70	179	73	235
Economia	254	1.103	288	1.265	196	1.158	247	1.118	275	1.094	258	1.086
Giurisprudenza	611	3.797	662	3.601	607	3.286	686	3.251	707	3.180	545	3.174
Lettere e Filosofia	577	2.449	554	2.132	630	2.213	638	2.352	666	2.347	618	2.255
Scienze della comunicazione	173	1.273	180	989	127	787	153	736	141	645	100	556
Scienze della formazione	667	1.777	574	2.140	637	2.545	549	2.659	504	2.604	506	2.488
Scienze Politiche	253	1.114	275	1.093	322	1.122	183	986	225	914	189	842
Totale Corsi di Laurea	2.535	11.513	2.585	11.454	2.555	11.291	2.527	11.240	2.588	10.963	2.289	10.636
Corsi post-laurea (dottorati, scuole spec., corsi perf., masters) (fonte: Rilev. Istruz. Univ. MIUR/Ustat)		1.683		1.768		1.453		1.422		993		1.008
TOTALE	2.535	13.196	2.585	13.222	2.555	12.744	2.527	12.662	2.588	11.956	2.289	11.644

Le cifre indicate riguardano i corsi in presenza e gli eventuali corsi a distanza.

Per quanto attiene alle Facoltà, i dati sono riferiti agli studenti iscritti a qualsiasi corso di laurea (ante 509, ex 509, ex 270)

Per quanto riguarda i corsi post-laurea, essi comprendono le Scuole di specializzazione, i dottorati di ricerca, i corsi di perfezionamento e i master; eventuali particolarità sono indicate in tabella.

Il numero totale degli iscritti, inclusi i Corsi post laurea, passa da 11.956 a 11.644 con un decremento del 2,7%. Il numero delle immatricolazioni subisce nell'ultimo anno accademico un decremento anche più consistente: -11,6%, che significa 299 iscritti al primo anno in meno rispetto al buon risultato del 2009/10. Si tratta del risultato peggiore degli ultimi anni e la riduzione è trasversale a quasi tutte le facoltà, si salvano la giovane facoltà di Beni culturali e Scienze della formazione. Le riduzioni sono un elemento importante su cui riflettere, soprattutto per le facoltà di Scienze della Comunicazione (-30%) e Giurisprudenza (-23%). In valori assoluti, è Giurisprudenza che fa registrare il decremento più importante con 162 iscritti al primo anno in meno, seguita da Lettere e Filosofia: - 49 e da Scienze della Comunicazione: -41 matricole.

L'Ateneo non dovrà trascurare di interrogarsi cercando di individuare le cause di tale perdita di appeal e nel contempo adoperarsi affinché tale performance rimanga un episodio.

Il numero degli iscritti ai Corsi post laurea cresce leggermente, portando il totale degli iscritti a poco più di un migliaio in tutto l'Ateneo.

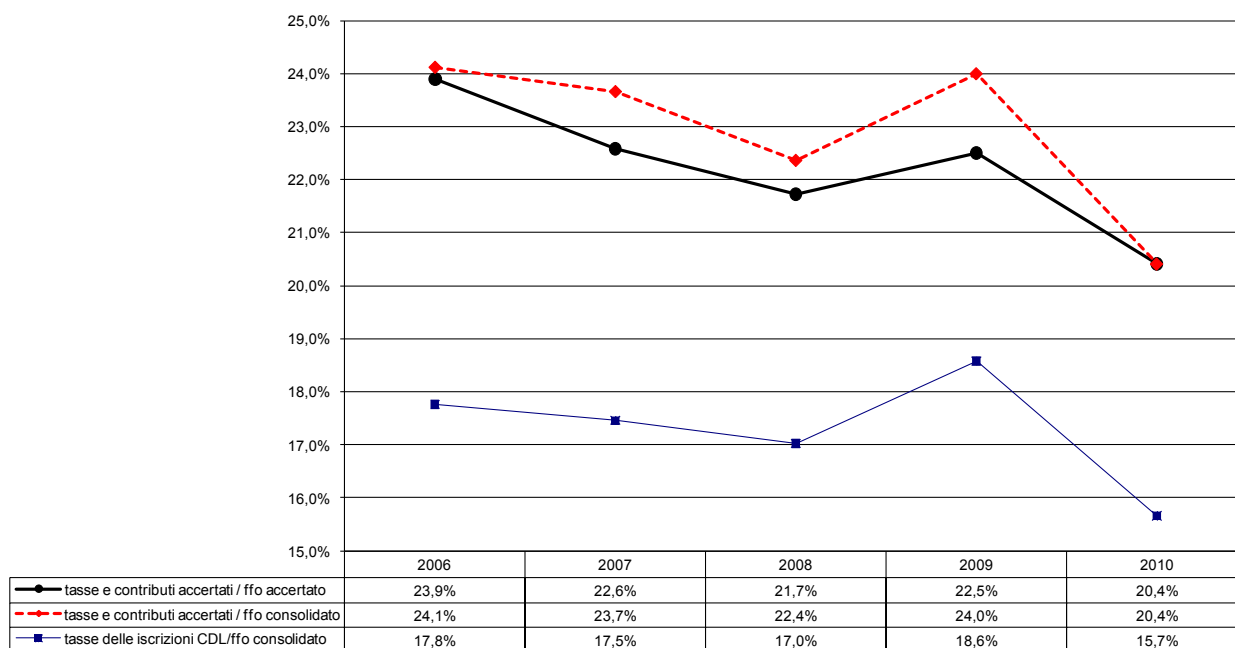
Per quanto riguarda il numero totale degli iscritti a livello di singola facoltà, scende di poco quello di Giurisprudenza, pur in presenza di un decremento di 162 iscritti al primo anno. Economia presenta un risultato simile: decremento di 8 unità degli iscritti, pur in presenza di 17 matricole in meno rispetto all'anno accademico precedente.

Cali più consistenti nelle facoltà Lettere e filosofia (-92), Scienze della comunicazione (-89), Scienze della formazione (-116) e Scienze politiche (-72).

Come già l'anno scorso, Beni culturali è l'unico corso di laurea che vede incrementare il totale degli iscritti grazie anche alla sua recente attivazione.

Il carico medio *pro-capite* per tasse e contributi per gli studenti iscritti ai corsi di laurea e post-laurea scende ancora leggermente passando da: da 630 a 625euro. Il dato si situa ben al di sotto della media nazionale.

Figura 6 - Tasse e contributi accert. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)
(fonte: Analisi conti consuntivi)



La Fig. 6 ci permette di visualizzare la conseguenza della riduzione del numero degli iscritti sull'indicatore che mette in relazione il totale delle tasse dei soli corsi i laurea con il FFO consolidato: la discesa, quasi tre punti percentuali, porta a 15,7% il valore di questo rapporto: il livello più basso degli ultimi anni. La necessità, come già sottolineato, di aumentare le entrate correnti diverse dal FFO ed il valore di 15,7% raggiunto dall'indicatore sopra descritto, ben lontano dal limite massimo del 20%, fa tornare d'attualità la possibilità di un aumento delle tasse a carico degli studenti. Misura che va attentamente ponderata, anche nelle modalità di una sua eventuale applicazione, proprio alla luce della recente riduzione del numero delle matricole di cui si è già detto.

È naturale che anche il rapporto tra il totale delle tasse e contributi (inclusi i corsi post laurea) ed il FFO accertato e/o consolidato registri il medesimo andamento: -2,1% il primo e -3,6% il secondo. Il fatto che nel 2010, il FFO accertato, coincida grosso modo con il FFO consolidato dell'ateneo, porta i due ultimi indici descritti a valori identici.

2.3 Le assegnazioni di FFO per il 2010

Per l'esercizio 2010 il Ministero, con DM n. 21 del 21 dicembre 2010, ha assegnato all'Ateneo poco più che 36 milioni di euro a titolo di Fondo di Finanziamento Ordinario suddivisi come si osserva in Tab. 8. La "quota base" è stata calcolata considerando le assegnazioni disposte nell'anno 2009 in applicazione dei criteri definiti dai D.M. 30 aprile 2008, n. 99 e D.I. 30 aprile 2009. Tale quota è ridotta all' 80,0% per tenere conto dello stanziamento complessivo, al netto del 7% e delle obbligazioni precedentemente assunte o legate ad azioni di sistema previste per legge. Sono state escluse dalla riduzione le Istituzioni che non partecipano al 7% e le Istituzioni speciali.

La "quota base" (80,00%) è stata ulteriormente ridotta in misura proporzionale ai risparmi 2009 derivanti, per ciascun ateneo, dal turn over 2008 (art. 66, comma 13, D.L. 112/2008, L. 133/2008 e art. 1, comma 3, D.L. 180/2008, L. 1/2009).

Ai valori risultanti di cui sopra sarà aggiunta l'eventuale quota relativa al 2010 per mobilità docenti e chiamate dirette dell'anno 2010.

Tab. 8 – Composizione del FFO 2010
(fonte: procedura Nuclei)

Assegnazioni per il funzionamento ordinario (FFO) per il 2010 (Decreto Ministeriale 21 dicembre 2010, n. 655 e D.I. 25 ottobre 2010)	
Assegnazioni 2010	
Interventi quota base:	
- 80% FFO 2009 (Art. 1 D.M.)	34.479.154
- variazione assegnazione compresa tra 0 e -5,5% FFO 2009 - Art. 4 D.M.	-349.140
Saldo incentivi mobilità docenti 2009 (Art. 2 D.M.)	0
Copertura maggiori oneri personale e rinnovi contrattuali (Art. 1 lettera b) D.I.)	2.240.671
Qualità Domanda (art. 4 D.M.)	0
Qualità Risultati (art. 4 D.M.)	0
Qualità Ricerca Scientifica (Art. 4 D.M.)	0
Incentivi mobilità docenti 2010 (Art. 5 D.M.)	0
Chiamate dirette docenti 2010 (Art. 6 D.M.)	In fase di definizione
Ulteriori interventi (Art. 13 D.M.)	0
Totale FFO 2010	36.370.685
Assegnazioni 2010 (una-tantum)	
Accordi di programma (Art. 2 D.M.)	350.000
Incentivo rapporto Assegni fissi /FFO (Art. 1 lettera c) D.I.)	0
Cooperazione interuniversitaria internazionale strutturata (Art. 7 D.M.)	0
Intervento per adeguamento borse dottorato di ricerca (Art. 8 D.M.)	248.343
Intervento per integrazione assegni di ricerca (Art. 9 D.M.)	4.636

Interventi specifici (Art. 11 D.M.)	8.961
Interventi per studenti diversamente abili (Art. 12 D.M.)	35.183
Ulteriori interventi (Art. 13 D.M.)	0
Totale interventi 2010 (una tantum)	647.123

nota L'assegnazione per l'intervento per adeguamento borse dottorato di ricerca (Art.8 D.M.) risulta di euro 248.343 - Min. n.439 dell'8.03.2011; l'assegnazione per intervento integrazione assegni di ricerca (Art.9 D.M.) risulta di euro 4.636 - Min. n.126 del 20.01.2011; l'assegnazione per studenti diversamente abili (Art.12 D.M.) risulta di euro 35.183 - Min. n.443 del 11.04.2011.

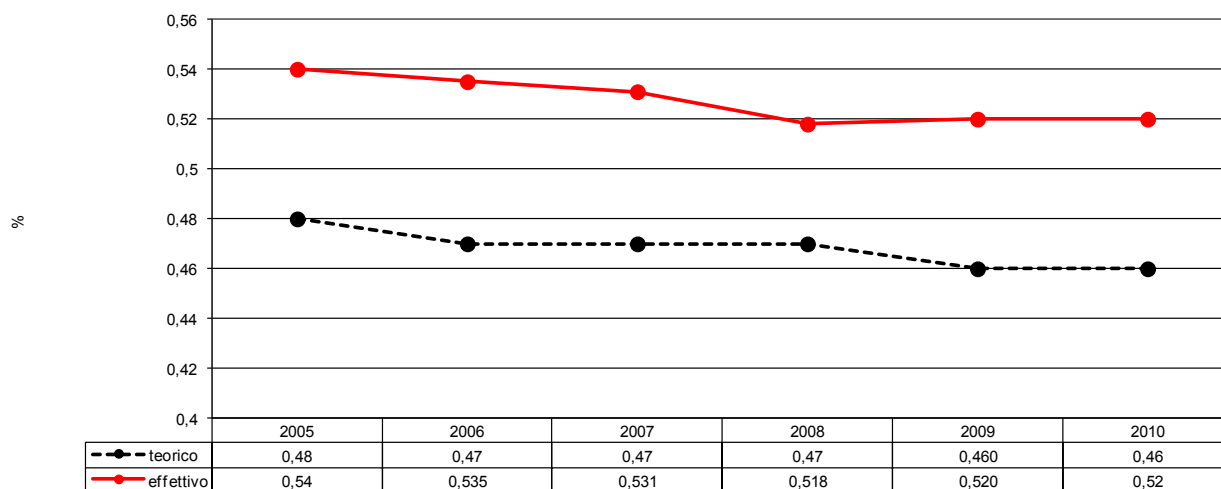
Le assegnazioni non comprendono eventuali recuperi effettuati in corso d'anno

2.4 Interventi per la valutazione ed il riequilibrio per il 2010

Nelle premesse del D.M. n. 45 del 23 settembre 2009 viene richiamata l'applicazione del modello sperimentale per la ripartizione del FFO predisposto dal CNVSU, in quanto anche se la fase sperimentale è terminata, esso è comunque ritenuto in grado di "modulare la quantificazione delle risorse per ciascun Ateneo anche in relazione alle peculiarità oggettive di ciascuna università nel contesto generale del sistema universitario nazionale".

Come ben si evince dalla figura 7, con l'applicazione di tale modello l'Ateneo di Macerata riduce la sua percentuale (peso sul totale nazionale) di FFO teorico negli ultimi 3 anni, mentre, per lo stesso periodo, continua il trend decrescente di quello effettivo che peraltro si stabilizza nell'ultimo anno.

Figura 7 - "Peso" del FFO dell'Università di Macerata sul totale nazionale
(fonte: allegati ai DM di assegnazione FFO)



La quota per l'**accelerazione del riequilibrio** è prevista anche per il 2010 ma da ripartire soltanto tra le Università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del FFO consolidabile 2009 e di quello derivante dall'applicazione del modello, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 3%; l'Ateneo di Macerata non rientra in tale ipotesi.

2.4.1 L'applicazione del modello per la ripartizione del FFO – quota 2010

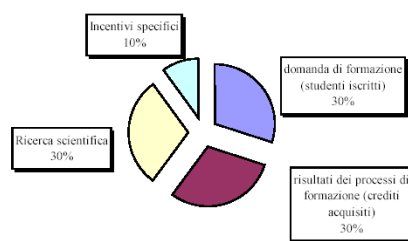
Con il Documento 1/04 del gennaio 2004 il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) ha elaborato una proposta di un nuovo modello per la ripartizione “teorica” del FFO alle Università statali, modello che non si limita a ripartire la quota di riequilibrio, ma si configura come una “formula” per la ripartizione di tutto il FFO tra le Università statali.

Il MIUR ha deciso di adottare il nuovo modello in via sperimentale per tre anni a decorrere dall'esercizio 2004. Per quell'esercizio il Ministero ha effettuato un primo “test” del nuovo modello, affidandosi ad esso per la ripartizione, fra gli Atenei, di 29 milioni di euro a titolo di interventi di valutazione dei risultati e di riequilibrio (D.M. n. 116 del 23 aprile 2004); per i due esercizi successivi, lo stesso Ministero ha individuato quote via via crescenti legate agli esiti della valutazione da distribuire sulla base del nuovo modello (150 milioni di euro per il 2005, 250 milioni di euro per il 2006; un importo estremamente ridimensionato, pari a 50,7 milioni di euro, per il 2007) ed un importo pari a circa 80 milioni di euro per il 2009).

Nella proposta originaria del CNVSU, l'attribuzione del FFO avverrebbe tenendo conto delle seguenti voci e percentuali (vedi figura 9):

- 30% domanda da soddisfare, misurabile in termini di studenti iscritti (considerando anche le loro caratteristiche);
- 30% risultati dei processi formativi, misurabili annualmente in termini di crediti (Cfu) acquisiti;
- 30% risultati delle attività di ricerca scientifica;
- 10% incentivi specifici.

Figura 9 – La composizione del FFO



Con questa premessa, il FFO dovrebbe essere scomposto in quattro parti, ciascuna delle quali riferita a specifiche attività, e attribuito alle Università in funzione della combinazione dei loro contributi relativi, valutando, in tal modo, il “peso” complessivo dell'Ateneo su tutto il sistema delle Università statali.

Nelle applicazioni sperimentali non sono previsti incentivi specifici, quindi le altre tre componenti pesano ciascuna per 1/3.

Le modalità di applicazione del modello di ripartizione del FFO adottate per il 2009 ricalcano quelle previste per i tre anni sperimentali, per le quali si rimanda alle precedenti relazioni del Nucleo. Ulteriori informazioni possono essere recuperate sul sito web del ministero all'indirizzo http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0015Atti_M/7083Piano_cf2.htm dove è possibile consultare tutte le tabelle nonché la nota metodologica sull'applicazione del modello.

E' da considerare che l'Ateneo di Macerata, con l'applicazione dell'accordo di programma con l'Università di Camerino, la Provincia di Macerata ed il MiUR, è completamente esclusa dalla ripartizione di tale quota. Per completezza di informazione, comunque, si riporta il modello applicato per gli Atenei che partecipano alla distribuzione delle risorse.

2.4.2 Criteri e indicatori per la ripartizione della quota di cui alla legge 9 gennaio 2009, n.1

L'importo di **720 M€**, di cui all'art. 4, viene ripartito per il **34%** (244,80 M€) sulla base degli indicatori A1-A4 e per il restante **66%** (475,20 M€) sulla base degli indicatori B1-B4.

A) Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
domanda	A1	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2008/09 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2009, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati tre correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (K_A); b) di contesto territoriale (K_T); c) di rilevanza strategica del corso di studio (K_R) (sospeso per l'applicazione 2010). I gruppi A, B, C, D sono stati stabiliti sulla base della seguente <u>classificazione gruppi</u>	0,50
	A2	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2009 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2008/09, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.	
risultati	A3	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo. L' indicatore risulta sospeso per l'applicazione 2010 in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati	0,50
	A4	Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti. L' indicatore è sospeso nell'anno 2010 in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.	

Fonte dei dati:

- » A1: Anagrafe nazionale degli studenti, Banca dati Offerta Formativa, Archivio docenti; ISTAT: Indagine sulle condizioni di vita
 » A2: Anagrafe nazionale degli studenti

B) Qualità della Ricerca Scientifica

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
ricerca	B1	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2008 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	0,35
	B2	Media ponderata dei tassi di partecipazione ai progetti FIRB del programma "Futuro e Ricerca" pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle due distinte linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.	0,15
	B3	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree - VTR 2001-03 - CIVR	0,30
	B4	Media delle percentuali di: 1) finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea - CORDIS; 2) finanziamento dall'Unione Europea; 3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere	0,20

Fonte dei dati:

- » B1: Banca dati PRIN
 » B2: Banca dati FIRB, Archivio docenti e Banca dati Dottorati
 » B3: Tabella CIVR su VTR 2001-03 (limitata alle università che partecipano al riparto)
 » B4: Banca dati Unione Europea, Rilevazione sull'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi (2007-2008).

Tabella 9 - Composizione del FFO e relativo peso dell'Università di Macerata sul totale Italia

		Macerata	Italia	% UNIMC
				Italia
art. 1 Quota base		34.479.154	5.789.104.394	0,60
art.2 Mobilità 2009 saldo			4.416.290	-
art. 3 - D. L. 25 ottobre 2010	Incrementi stipendiali art. 1, lettera b)	2.240.671	456.973.910	0,49
	Distanza AF/FFO art. 1,	0	11.026.090	-
	Scuole art. 1, lettera d)		11.000.000	-
art. 4 - Quota Premiale	Quota premiale 720 M€ Domanda 17%	0	122.400.000	-
	Quota premiale 720 M€ Risultati 17%	0	122.400.000	-
	Quota premiale 720 M€ Ricerca 66%	0	475.200.000	-
	Variazione assegnazione compresa tra -5,50 % e 0	-349.140	10.185.678	- 3,43
Recuperi		-9.250	2.893.275	0,32
TOTALE		36.361.435	6.999.813.087	0,52

2.5 Conclusioni

In questa fase congiunturale e di incertezza normativa nonché di linee di indirizzo programmatiche a livello centrale (ad oggi ancora non si è avuta notizia dell'utilizzo ai fini della ripartizione del 7% del terzo gruppo di indicatori –Efficienza ed efficacia delle sedi distaccate- nonché degli indicatori per la programmazione triennale 2010-2012), è difficile fare previsioni su quello che potrà essere nell'immediato futuro lo sviluppo delle assegnazioni agli Atenei del FFO.

Fatto è che, come già ricordato, i recenti blocchi stipendiali del pubblico impiego, i blocchi delle carriere e del *turn-over*, il recente accordo di programma con il MiUR, con l'Università di Camerino e la Provincia di Macerata, sono tutti fattori che dovrebbero in qualche modo attenuare il divario tendenziale tra FFO e Spese per il personale.

Per quanto riguarda in particolare la ripartizione della quota del 7%, il Nucleo non può che sottolineare la penalizzazione implicita per l'Ateneo di Macerata sul fronte della "qualità della ricerca" considerando che due dei quattro indicatori impiegati (Valorizzazione applicativa e Finanziamento su progetti del VI PQ dell' UE) non possono che avere valore nullo o quasi in un Ateneo privo di Facoltà tecnico/scientifiche.

Il Nucleo segnala comunque la necessità per l'Ateneo di incrementare, per quanto possibile, le altre fonti di finanziamento di parte corrente (in particolare quelle specificatamente riferite al finanziamento della didattica, quali convenzioni con enti pubblici e privati, e per la fornitura di servizi al mondo esterno) e di procedere al contenimento delle altre spese correnti.

3 I finanziamenti PRIN

Di seguito si riportano i dati di assegnazione dei finanziamenti PRIN che fanno riferimento all'anno 2009 poiché, come ben noto, per il 2010 il bando non è stato emanato.

Tab. 10 – Dati relativi ai bandi PRIN 2005-2009

(fonte: procedura Nuclei)

	partecipanti potenziali (ps,po,pa,rc al 31.12 di ciascun anno)	domande presentate	partecipanti finanziati	indice di partecipazione	tasso di successo
2005	233	74	38	32%	51%
2006	283	94	29	33%	31%
2007	301	50	14	17%	28%
2008	315	45	13	14%	29%
2009	316	56	11	18%	20%

L'analisi dei dati esposti nella tabella 10 mostra un trend discendente per quanto concerne le domande presentate (94 domande nel 2006 a fronte delle 56 presentate nel 2009).

Il crescere del numero dei docenti (283 nel 2006, 316 nel 2009) fa sì che il tasso di partecipazione del corpo docente passa dal 33% del 2006 al 18% del 2009 mentre il tasso di successo passa dal 31% del 2006 al 20% del 2009.

Continua quindi la fase calante del tasso di successo iniziata nel 2006 e preoccupante sembra la percentuale raggiunta, inferiore addirittura a quella del 2002.

4 Spese

Le Tab. 11 e 12 illustrano l'evoluzione delle spese dell'Ateneo nel periodo 2006/2010. Come negli anni precedenti, l'analisi è stata svolta esaminando solamente gli "impegni di spesa"; per l'anno 2010, in conseguenza dell'adozione di un nuovo piano dei conti finanziario, le voci del consuntivo ufficiale sono state riclassificate per rendere possibile il confronto con i dati degli anni precedenti. Non sono stati invece ricostruiti i dati riguardanti le "prenotazioni di spesa" in quanto le serie storiche relative agli anni precedenti, pur presenti non erano mai state commentate da queste relazioni.

Tab. 11 – Composizione delle spese (impegni in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2006	%	%	2007	%	%	2008	%	%	2009	%	%	2010	%	%
1)	Spesa personale docente	21.967	46,09	31,84	22.835	46,52	39,51	22.200	40,96	36,35	23.240	43,76	38,94	24.114	46,56	40,36
2)	Spesa personale T. A.	11.559	24,25	16,76	11.753	23,94	20,33	13.802	25,46	22,60	13.635	25,68	22,85	13.658	26,37	22,86
3) 4)	Trasferimenti a strutture interne	2.587	5,43	3,75	2.974	6,06	5,15	4.716	8,70	7,72	4.020	7,57	6,74	3.345	6,46	5,60
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.923	10,33	7,14	4.725	9,63	8,17	5.720	10,55	9,37	5.026	9,46	8,42	5.425	10,47	9,08
6)	Interventi per gli studenti	3.978	8,35	5,77	4.455	9,08	7,71	5.531	10,20	9,06	4.855	9,14	8,13	4.501	8,69	7,53
7)	Altre spese correnti (fino al 2009, comprende gli esborsi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	2.647	5,55	3,84	2.345	4,78	4,06	2.232	4,12	3,66	2.327	4,38	3,90	751	1,45	1,26
A)	Totale Spese Correnti	47.661	100,00	69,09	49.087	100,00	84,93	54.201	100,00	88,76	53.103	100,00	88,97	51.794	100,00	86,69
8)	Ricerca scientifica (dal 2004 comprende le spese per assegnisti di ricerca, prima nel personale docente)	1.521	7,13	2,20	1.849	21,22	3,20	1.333	19,42	2,18	2.493	37,88	4,18	2.434	30,60	4,07
9) 10)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	18.499	86,75	26,82	4.533	52,03	7,84	3.509	51,11	5,75	2.348	35,68	3,93	3.769	47,39	6,31
11)	Altre spese e rimb. mutui	1.305	6,12	1,89	2.331	26,75	4,03	2.023	29,47	3,31	1.740	26,44	2,92	1.750	22,00	2,93
B)	Totale Spese in c/capitale	21.325	100,00	30,91	8.713	100,00	15,07	6.865	100,00	11,24	6.581	100,00	11,03	7.953	100,00	13,31
C)	TOTALE SPESE	68.986		100,00	57.800		100,00	61.066		100,00	59.684		100,00	59.747		100,00

Tab. 12 – Dinamica delle spese (impegni in migliaia di euro) dal 2006

N.	Denominazione	2006	%06/05	2007	%07/06	2008	%08/07	2009	%09/08	2010	%10/09
1)	Spesa personale docente	21.967	13,95	22.835	3,95	22.200	-2,78	23.240	4,68	24.114	3,76
2)	Spesa personale T. A.	11.559	2,17	11.753	1,68	13.802	17,43	13.635	-1,21	13.658	0,17
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.587	1,69	2.974	14,96	4.716	58,57	4.020	-14,76	3.345	-16,79
4)											
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.923	-6,01	4.725	-4,02	5.720	21,06	5.026	-12,13	5.425	7,94
6)	Interventi per gli studenti	3.978	-22,65	4.455	11,99	5.531	24,15	4.855	-12,22	4.501	-7,29
7)	Altre spese correnti (fino al 2009, comprende gli esborsi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	2.647	24,68	2.345	-11,41	2.232	-4,82	2.327	4,26	751	-67,73
A)	Totale Spese Correnti	47.661	4,43	49.087	2,99	54.201	10,42	53.103	-2,03	51.794	-2,47
8)	Ricerca scientifica (dal 2004 comprende le spese per assegni di ricerca, prima nel personale docente)	1.521	-43,14	1.849	21,56	1.333	-27,91	2.493	87,02	2.434	-2,37
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	18.499	104,98	4.533	-75,50	3.509	-22,59	2.348	-33,09	3.769	60,52
10)											
11)	Altre spese e rimb. mutui	1.305	6,27	2.331	78,62	2.023	-13,21	1.740	-13,99	1.750	0,57
B)	Totale Spese in c/capitale	21.325	64,95	8.713	-59,14	6.865	-21,21	6.581	-4,14	7.953	20,85
C)	TOTALE SPESE	68.986	17,79	57.800	-16,21	61.066	5,65	59.684	-2,26	59.747	0,11

Dopo un inizio degli anni 2000 tutto dedicato alla crescita delle strutture ed ai progetti di ampliamento logistico e funzionale, l'anno 2006 conferma una strategia parallela di rafforzamento per il personale sia docente che tecnico amministrativo, iniziata nel 2004.

Il bilancio 2006 è fortemente caratterizzato da un volume di spese per l'acquisizione e valorizzazione di beni durevoli mai riscontrato negli ultimi anni. Dei 18,5 milioni di euro, 9,9 sono relativi all'acquisto di immobili (Vallebona), 5,4 per interventi di edilizia (complesso ex Menichelli in Via Pescheria Vecchia, saldo ex Inam, completamenti lavori presso varie sedi, tra cui anche Vallebona), 1,6 per manutenzione edilizia e di impianti, 1 milione per acquisto di beni mobili (in particolare per il completamento degli arredi del Polo Mortati e del complesso di Vallebona) e 0,5 milioni per acquisto di attrezzature informatiche. A bilancio si trovano anche prenotazioni di spesa per ulteriori 8 milioni di euro, relative soprattutto ad interventi edilizi (5,2 milioni di euro per ulteriori interventi sul complesso ex Menichelli, ex CRAS, via Crescimbeni, impianti sportivi, spese tecniche, ecc.).

Tra le spese in conto capitale, va segnalata la discesa (-1,15 milioni) di quelle destinate alla Ricerca scientifica: tale risultato è la somma algebrica della discesa per 1,2 milioni dovuta al ridimensionamento degli assegni di ricerca (compensati dalla crescita del personale con la qualifica di ricercatore), della crescita per 170.000 euro delle spese per i PRIN (tra fonti MUR e di Ateneo) e della riduzione per 72.000 euro della già esigua somma destinata direttamente dall'Ateneo alla ricerca (ora a 574.000 euro).

Le spese correnti nel 2006 sono cresciute del 4,43% portandosi a 47,7 milioni; di queste il 70,3% è costituito da spese per il personale che, come si diceva, sono cresciute del 10% (+2,9 milioni). Grande attenzione è stata data dall'Ateneo nel corso degli ultimi 3 anni al potenziamento del personale docente: alla fine dell'esercizio, professori e ricercatori di ruolo erano cresciuti di ben 96 unità rispetto ad appena 2 anni prima. Un discorso a parte va fatto per il personale tecnico amministrativo. La dinamica degli ultimi anni mette in evidenza una crescita, accentuatasi nel corso del 2006, sia del personale di ruolo sia di quello "precario", come desumibile dalla Tab. 14. Da segnalare in ultimo, la forte riduzione delle spese degli interventi per studenti (-1,2 milioni rispetto al 2005), decremento determinato dalla forte contrazione delle somme per il dottorato di ricerca (-0,35), per i programmi interuniversitari (-0,27), per la comunicazione (-0,14) e per studenti part-time (-0,1).

Nel 2007, la composizione delle spese è profondamente diversa da quella del 2006: le spese in conto capitale infatti, pur attestandosi ad 8,7 milioni di euro, si riducono del 59,1% e di conseguenza si dimezza il loro peso sul totale delle uscite dal 30,9% al 15%. Ovviamente sale invece il peso delle spese correnti che passano dal 69% del 2006 all'84,9% del 2007, mentre la crescita in valore assoluto è di soli 1,5 milioni (+2,99%): si passa infatti da 47,7 milioni nel 2006 a 49,1 milioni nel 2007. Questa minima crescita è stata determinata da diverse modeste variazioni delle voci che compongono l'aggregato "spese correnti", variazioni anche di segno opposto tra loro: è il caso delle spese per il personale docente che, grazie ad una contrazione di 1,3 milioni delle spese per supplenze affidamenti e contratti, mostrano una crescita totale limitata a 0,8 milioni, pari al 3,95% sul 2006. Un risultato che va spiegato, vista la progressione numerica del personale docente negli ultimi due anni, tanto più che le 50 unità di nuovi ingressi nel 2006 sono arrivate a regime nel 2007. La spiegazione consiste nel movimento compensativo delle spese per supplenza e affidamenti che si sono fortemente ridotte grazie all'incremento del personale docente di ruolo.

In relazione invece alle spese per il personale tecnico amministrativo, l'incremento di appena 200 mila euro è tutto sommato coerente con l'andamento del numero degli addetti: crescono di 17 unità gli impiegati a tempo pieno, ma scendono nel contempo di 14 unità quelli a tempo determinato e con contratti di collaborazione o consulenza.

Nell'esercizio 2008 si è dispiegato, riguardo alle spese per il personale docente, l'effetto conseguente all'aumento, nel corso degli ultimi anni, del numero del personale di ruolo, peraltro mitigato da una compensazione interna tra le diverse categorie (vedi Tab. 13). Viene invece confermato un livello delle spese per il personale tecnico amministrativo sostanzialmente in linea

con l'anno 2007. Questo risultato è stato raggiunto, pur in presenza di un considerevole aumento dell'organico di ruolo a tempo pieno (+75 unità), grazie alla contemporanea chiusura di ben 117 contratti di collaborazione e/o consulenza rispetto al 2007 (vedi Tab. 14)

Tab. 13 – Personale docente di ruolo (al 31.12)

(fonte: procedura Nuclei)

Qualifica	2006	2007	2008	2009	2010
Professori di I fascia	113	109	99	94	88
Professori di II fascia	75	78	82	75	73
Ricercatori e assistenti	99	114	134	147	150
Totale	287	301	315	316	311

Tab. 14 – Personale tecnicoamministrativo di ruolo (al 31.12)

Denominazione (dal 2000)	2006	2007	2008	2009	2010
Area amm.va e amm.vo gestionale	129	146	190	186	175
Area biblioteche	36	38	41	38	37
Area tecnica, tecnico scient., elab. Dati	67	67	96	94	91
Dirigenza	4	2	1	1	1
Totale	236	253	328	319	304
Personale TA con contratto a tempo determinato	20	3	3	1	1
Contratti di collaborazione e consulenza (a.a. x1/x)	120	123	6	4	2

Si incrementano invece le spese per il funzionamento dell'Ateneo (+21%) a causa dell'aumento delle maggiori spese per servizi di pubblica utilità (gas, energia elettrica, acqua) connesso agli aumenti degli spazi ed alla riclassificazione tra le spese per il funzionamento degli organi istituzionali delle indennità di carica del Rettore e del Pro Rettore che invece nel 2007 erano state inserite tra le spese per il personale docente. Crescono anche le somme destinate ad Interventi per gli studenti (+24%) passando da 4,5 a 5,5 milioni di euro principalmente in conseguenza delle maggiori somme destinate ai dottorati di ricerca ed ai programmi di mobilità internazionale.

La voce "spese per acquisizione e valorizzazione beni durevoli" non include alcun acquisto di nuovi immobili. Si tratta invece di: spese di manutenzione immobili e impianti per 2,2 milioni, in sensibile crescita +684 mila euro (+31%); di interventi per l'edilizia destinati al restauro complesso ex-Menichelli per 473 mila euro; di 773 mila euro spesi per acquisto di mobili ed attrezzature informatiche, con un calo di -176 mila euro rispetto al 2007.

Nel 2009 le uscite totali dell'Ateneo sono diminuite rispetto al 2008 del 2,26 % pari a 1,4 milioni. Dalla Tab.11 è evidente che tale contrazione delle spese è la somma algebrica di aumenti su alcuni capitoli e di risparmi ottenuti invece in altri.

Tra le spese correnti che hanno contribuito ad abbassare il totale delle spese troviamo quelle di funzionamento e gestione dell'Ateneo: -694 mila euro, pari al 12,13%. Si tratta di risparmi consistenti frutto di una maggiore attenzione a tutte le spese dell'ateneo. Anche la voce interventi per gli studenti presenta un decremento delle spese rispetto allo scorso esercizio pari a 676 mila euro (-12,22%). Una razionalizzazione delle attività ha portato a questo risultato, infatti pur avendo continuato ad investire nel tutoraggio a favore degli studenti (+100 mila) e nella promozione di esperienze internazionali (+170 mila di spese per la mobilità internazionale e + 140 mila per i rapporti internazionali), sono stati conseguiti risparmi per oltre un milione di euro in altre attività minori ma soprattutto nella gestione di strutture quali Cetri (-200mila), Casb (-125 mila), centro di orientamento (-160 mila) e tra le spese sostenute per studenti on line.

Tra le voci di spesa in conto capitale che hanno subito un decremento rispetto al 2008 troviamo quelle per rimborso mutui (-283 mila euro) e le spese per acquisizione di beni durevoli (-1,1 milioni di euro) grazie a minori interventi di manutenzione edile, minori acquisti di beni mobili e strumentazioni informatiche.

Le spese destinate alla ricerca scientifica sono invece aumentate considerevolmente nel corso del 2009 : + 1,1 milioni di euro. In ultimo ancora un commento relativo alle spese per il personale che, come già visto nell'anno 2009 hanno raggiunto un ammontare globale di 36,9 milioni di euro. Mentre le spese per il personale non docente, grazie ad una dinamica numerica favorevole, risultano il leggero calo rispetto al 2008 (- 4,13%), quelle per il personale docente continuano a crescere in misura consistente: +1.4 milioni, pari al 5,54%.

Nel 2010 l'ammontare globale delle spese dell'Ateneo rimane sostanzialmente invariato: 59.747 mila euro contro 59.684. Cambia invece la composizione: le spese correnti scendono del 2,47% (- 1.309 mila euro) mentre si registra un aumento di quelle in conto capitale del 20,72% (+1.372 mila euro). Scendendo in dettaglio all'interno delle spese correnti osserviamo una ulteriore, e prevista, crescita delle spese sostenute per il personale: quelle del personale docente si attestano a 24.114 mila euro con un + 3,76%, pari a 874 mila euro, mentre rimangono praticamente stabili le spese per il personale tecnico amministrativo che passano da 13.635 a 13.658 mila euro grazie alla diminuzione del numero degli impiegati di ruolo dell'ateneo (cfr. tab.14).

Uno dei risparmi più significativi del 2010, lo troviamo tra le spese per Trasferimenti a strutture interne: 617 mila euro in meno. Riclassificate in questa voce trovano allocazione le spese per supplenze, gli affidamenti e gli incarichi, costati 750 mila euro in meno rispetto all'anno precedente (1.750 mila euro contro 2.517). Praticamente invariate le altre spese, tra cui spese masters 581 mila euro, trasferimenti ai dipartimenti 210 mila euro e trasferimenti agli istituti 90 mila euro.

Sono invece aumentate (+ 7,94%) le spese per il funzionamento e la gestione dell'Ateneo: i risparmi fatti registrare nell'anno 2009 sono stati assorbiti ed anzi vanificati dall'aumento delle spese per utenze (energia, acqua riscaldamento), da maggiori spese per procedure informatiche, e da spese per patrocinii legali. Praticamente stabili invece le spese per fitti passivi, vigilanza e servizi di pulizia.

L'aggregato che racchiude tutte le spese sostenute per gli interventi a favore degli studenti, presenta una diminuzione rispetto al 2009 pari a 354 mila euro. L'importo scaturisce da una serie di risparmi in molte attività rivolte agli studenti: spese per tutoraggio, rapporti internazionali, programmi di mobilità e scambi culturali, borse di studio post laurea, e spese per altre iniziative e centri di aggregazione per gli studenti. A fronte di questi risparmi, sempre all'interno della voce in esame, crescono invece le spese destinate ai dottorati di ricerca che passano da 1.933 a 2.447 mila euro.

La forte diminuzione dell'ultima voce di parte corrente (altre spese correnti) è la conseguenza della diversa contabilizzazione da parte della Ragioneria degli esborsi, che nell'anno 2010 sono pari a 1.130 mila euro, per la tassa regionale al diritto allo studio: fino al 2009 erano inclusi in questa voce, dal 2010 appunto sono stati invece allocati tra le partite di giro.

Come evidente dalle tabelle n.11 e 12, l'incremento delle spese in conto capitale pari a 1.372 mila euro, è stato generato interamente da maggiori spese per acquisizione di immobili e beni durevoli. In particolare gli importi più consistenti hanno riguardato l'immobile ex Cras e l'utilizzo del contributo della regione marche per il tramite del comune di Macerata concernente il progetto di riqualificazione urbana "contratti di quartiere II".

L'importo sostenuto per il pagamento delle rate dei mutui in essere rimane stabile rispetto all'anno passato: 1.750 mila euro, costituito per 1.054 mila euro da rimborso rate in conto capitale e per 694 mila euro da interessi. Si tratta di interessi sia variabili che fissi: metà infatti del debito residuo per mutui al 31 dicembre 2010, pari in totale a 19 milioni di euro, genera interessi ad un tasso fisso medio del 5,44%, la restante parte (9.628 mila euro) scontrerà invece tassi variabili all'andamento del mercato.

4.1 Analisi dei margini e dei flussi

Come consuetudine a questo punto, analizziamo alcuni margini desumibili dai documenti contabili dell'Ateneo, quali il fondo cassa, i residui, l'avanzo di competenza corrente e l'avanzo di amministrazione.

Già dall'anno 2008 il Nucleo aveva messo in guardia da una situazione di disavanzo corrente pari a 1,4 milioni di euro, disavanzo che si mantiene praticamente stabile a 1,6 milioni di euro.

L'avanzo o disavanzo di gestione, che scaturisce dalla differenza tra accertamenti ed impegni, quando, come nel nostro caso, è stato calcolato avendo riferimento solamente alla partite di natura corrente (non tenendo in considerazione investimenti in edilizia, mutui, ecc.), può essere considerato, nell'ambito di una contabilità di tipo finanziario, una valida approssimazione del risultato economico.

Come già evidenziato negli scorsi anni, una performance negativa di parte corrente impedisce di destinare somme alla ricerca scientifica ed all'attività di investimento o comunque di gestione del patrimonio immobiliare. Allo stesso modo non vengono liberate risorse da destinare al rimborso dei debiti di finanziamento contratti negli anni.

L'avanzo di amministrazione consolidato, accelera la sua discesa, portandosi dai 23,7 milioni di euro del 2009 a 15,7 milioni nel 2010. Anche tale riduzione non va sottovalutata poiché l'avanzo di amministrazione dipende in massima parte dall'ammontare dei residui attivi totali dell'Ateneo, anche quest'anno scesi in maniera importante (-7,7 milioni) e costituiti principalmente da incassi ancora in corso del FFO per 2,5 milioni, da trasferimenti finalizzati per 3,8 e da entrate per investimenti ancora da incassare per 5,1 milioni.

Figura 11 – Analisi dei margini (milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Fondo cassa (consolidato)	12,2	9,5	5	9,9	7,9	7,6
Residui attivi (compresi quelli degli anni precedenti)	35,6	34,1	34,3	26,7	20,9	13,3
Residui passivi (compresi quelli degli anni precedenti)	7,4	5,4	4,3	6,8	5,1	5,2
Avanzo di amministrazione (consolidato)	40,4	38,2	34,9	32,9	23,8	15,7
Avanzo di competenza corrente (accertato corrente-impegna)	5,2	5,2	4,5	-1,4	-1,6	-1,6

Per effettuare efficacemente l'analisi dei flussi, ci si avvale di indicatori elaborati sui dati consuntivi.

I valori degli indicatori calcolati in serie storica sono esposti in Tab. 15.

Tab. 15 – Analisi dei flussi

Grado di autocopertura delle spese correnti	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	10.429	10.571	10.175	9.973	8.823
Spese correnti	47.661	49.087	54.201	53.103	51.794
	21,9%	21,5%	18,8%	18,8%	17,0%
Grado di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)	2006	2007	2008	2009	2010
Impegni di spesa complessivi	68.987	57.800	61.066	59.684	59.747
Previsioni finali spesa complessive	103.063	82.840	83.903	83.676	73.459
	66,9%	69,8%	72,8%	71,3%	81,3%
Grado globale di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)	2006	2007	2008	2009	2010
Vincoli di spesa complessivi	88.002	75.220	82.619	74.157	70.617
Previsioni finali spesa complessive	103.063	82.840	83.903	83.676	73.459
	85,4%	90,8%	98,5%	88,6%	96,1%
Grado di pagamento delle spese impegnate	2006	2007	2008	2009	2010
Pagamenti spese correnti	46.381	48.227	52.577	51.515	48.815
Impegni spese correnti	47.661	49.087	54.201	53.103	51.794
	97,3%	98,2%	97,0%	97,0%	94,2%
Pagamenti spese c/capitale (titolo 2 fino al 1999)	20.436	8.399	6.198	5.728	7.659
Impegni spese c/capitale (titolo 2 fino al 1999)	21.325	8.713	6.865	6.581	7.953
	95,8%	96,4%	90,3%	87,0%	96,3%
Pagamenti complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	66.817	56.626	58.775	57.243	56.474
Impegni di spesa complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	68.987	57.800	61.066	59.684	59.747
	96,9%	98,0%	96,2%	95,9%	94,5%

Capacità di spesa (senza partite di giro e cont. spec.)	2006	2007	2008	2009	2010
Pagamenti in c/impegni e in c/residui	70.075 =	58.692 =	60.034 =	59.465 =	58.585 =
Residui passivi iniziali + impegni	73.969	61.389	63.405	62.739	62.767
	94,7%	95,6%	94,7%	94,8%	93,3%
Equilibrio di cassa (dalla situaz. amm.va consolidata)					
Pagamenti complessivi	94.447 =	83.666 =	84.867 =	88.679 =	87.865 =
Fondocassa iniziale+ riscossioni	103.922	88.666	97.818	96.639	95.424
	90,9%	94,4%	86,8%	91,8%	92,1%

Come già previsto nella relazione al bilancio del 2009, il grado di auto copertura delle spese correnti continua a scendere: 17%, contro il 18,8% dei due anni precedenti. È il livello più basso raggiunto di auto copertura mai toccato dall'Ateneo. Senza scelte drastiche e determinate, sia verso le spese correnti che verso ogni genere di entrata corrente (tasse, contributi, proventi diversi, prestazioni e servizi), rimane difficile ipotizzare un'inversione del trend nei prossimi anni.

Meno significativi gli indicatori di realizzazione e di pagamento delle spese. Le variazioni mostrano una certa maggiore rigidità ed un livello di pagamento delle spese complessive sostanzialmente analogo al 2009.

L'ultimo degli indicatori in tabella, quello denominato equilibrio di cassa, continua a salire: 92,1%, risultato determinato dal basso valore del fondo cassa, rispetto ad un totale di pagamenti (87,9 milioni) che è sostanzialmente pari al valore degli incassi (87,5 milioni di euro).

5 Analisi dei residui

L'analisi dei residui, ha una natura prettamente finanziaria riferendosi appunto esclusivamente alla gestione di tali poste non di competenza; tuttavia riteniamo che la osservazioni di tali indicatori possa arricchire e completare la lettura del bilancio dell'Ateneo e della sua situazione finanziaria.

L'indice di accumulo dei residui attivi correnti continua, anche nel 2010, a scendere in maniera considerevole portandosi dal 23,7% al 10%: si è ridotta, rispetto al passato, la parte dei residui dell'FFO da riscuotere, pari a 2,5 milioni, contro i 4,5 milioni del 2009. Cresce l'indice di accumulo dei residui passivi correnti, anche se il suo valore rimane ancora ben distante da quello dell'indice precedente. Andamento analogo per i due indici di variazione: in diminuzione quello relativo al totale dei residui attivi, in aumento quello che si riferisce agli importi che l'Ateneo deve ancora pagare, relativi a spese impegnate nel bilancio 2010. Ricordiamo che all'interno dei residui, attivi e passivi, trovano allocazione anche quelli relativi alle contabilità dei dipartimenti e dei centri con bilancio autonomo

Si riducono entrambi gli indici di smaltimento: ma se per quello relativo ai residui passivi tale riduzione significa per le casse dell'Ateneo un esborso dilazionato di circa 250-300 mila euro, il peggioramento nell'incasso di residui attivi dell'anno precedente vale 600-650 mila euro.

Tab. 16 – Analisi dei residui

<i>migliaia di euro</i>	2006	2007	2008	2009	2010
Indici di accumulo					
Residui attivi correnti formati nell'anno	22.583 =	23.985 =	16.922 =	12.225 =	5.023 =
entrate correnti accertate	52.836	53.576	52.760	51.484	50.212
	42,7%	44,8%	32,1%	23,7%	10,0%
Residui passivi correnti formati nell'anno	1.281 =	860 =	1.625 =	1.588 =	2.979 =
uscite correnti impegnate	47.661	49.087	54.201	53.103	51.794
	2,7%	1,8%	3,0%	3,0%	5,8%
Indici di variazione (escluse le partite di giro e c.s., con c.s. dal 2006, perché dip.ti e centri con bilancio di competenza mista)					
residui attivi anno x	34.041 =	33.953 =	26.451 =	20.785 =	13.153 =
residui attivi anno (x-1)	34.623	34.041	33.953	26.451	20.785
	98,3%	99,7%	77,9%	78,6%	63,3%
residui passivi anno x	4.069 =	2.837 =	3.601 =	3.912 =	4.934 =
residui passivi anno (x-1)	4.982	4.069	2.837	3.601	3.912
	81,7%	69,7%	126,9%	108,6%	126,1%
Indici di smaltimento (incluse le partite di giro e c.s.)					
Pagamenti in c/residui	5.496 =	3.628 =	2.850 =	5.480 =	3.823 =
residui iniziali	7.440	5.410	4.338	6.820	5.126
	73,9%	67,1%	65,7%	80,4%	74,6%
Riscossioni in c/residui	28.167 =	24.519 =	30.169 =	17.982 =	13.523 =
residui iniziali	35.564	34.152	34.255	26.746	20.973
	79,2%	71,8%	88,1%	67,2%	64,5%

6 Analisi del patrimonio

Analizzando la situazione patrimoniale consolidata dell'Ateneo, mostrata nella Fig. 12 ed espressa in termini numerici dalla tabella successiva, si nota una lenta ma costante diminuzione del patrimonio netto, calcolato come differenza tra le attività e le passività totali.

È vero che negli anni dal 2006 al 2008 non venivano espressi tra le passività i residui dei debiti per mutui alla fine dell'esercizio, tuttavia tra il 2009 ed il 2010, quando i dati sono confrontabili, assistiamo ad una riduzione del patrimonio di circa 6 milioni di euro. Per la prima volta il patrimonio netto è inferiore al valore dei beni mobili ed immobili in dotazione all'università.

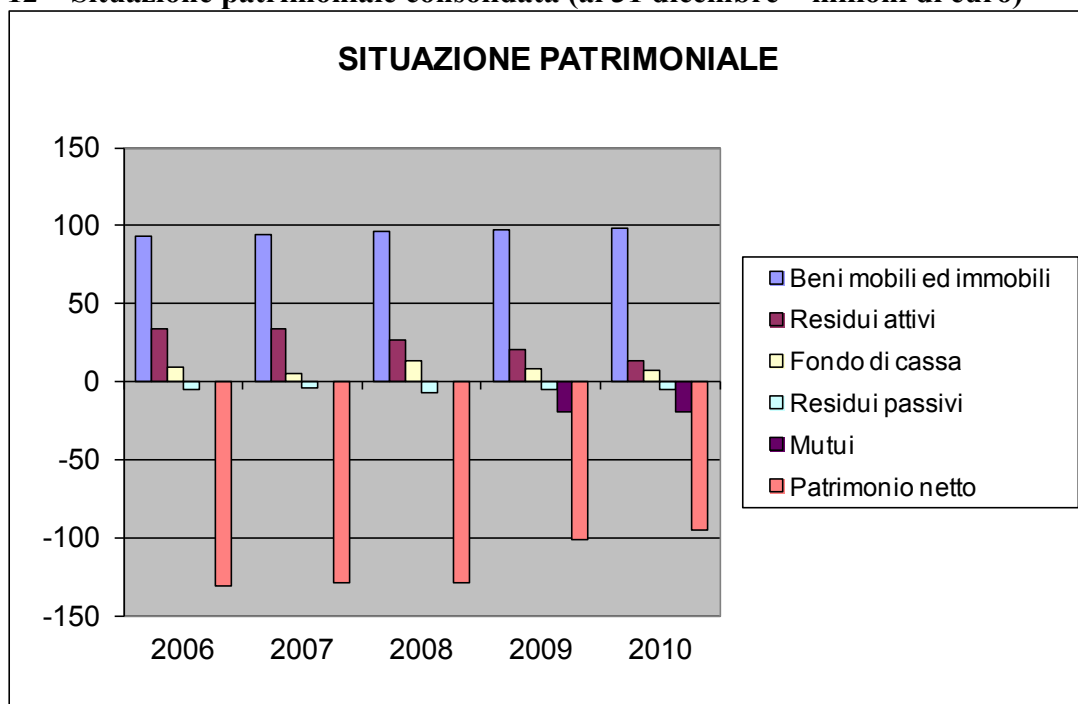
Il valore relativo agli importi dei mutui da rimborsare, inserito dopo i suggerimenti del Nucleo nell'anno 2009, è pari a 19 milioni: si tratta di debiti contratti per investimenti immobiliari con la Cassa depositi e prestiti e con la Banca delle Marche. I piani di ammortamento dei diversi mutui, sei in tutto, prevedono estinzioni che vanno dal 2018 al 2026, con esborsi annuali per i prossimi 8 anni che saranno all'incirca pari a 1,8 milioni di euro, di cui 1,1 milioni per la sola parte capitale e 700 mila euro per interessi, una parte dei quali variabili.

Il valore del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'università cresce di circa un milione di euro, rispetto al 2009. Il valore dei residui attivi, equamente divisi tra residui attivi di parte corrente e residui attivi di parte capitale, scende sensibilmente rispetto al 2009. In altre parole i crediti da incassare al 31 dicembre 2010 erano pari a 13,3 milioni.

Rimane stabile il Fondo cassa che passa dai 7,9 milioni del 2009 a 7,6 milioni di euro.

I residui passivi si mantengono intorno ai 5 milioni di euro ed anche il valore di mutui da rimborsare non si discosta da quello dello scorso anno.

Figura 12 – Situazione patrimoniale consolidata (al 31 dicembre – milioni di euro)



ATTIVITA'	2006	2007	2008	2009	2010
Beni mobili ed immobili	93,1	94,5	96	97,4	98,3
Residui attivi	34,1	34,3	26,7	20,9	13,3
Fondo di cassa	9,5	5	13	7,9	7,6
TOTALE ATTIVITA'	136,7	133,8	135,7	126,2	119,2
PASSIVITA'					
Residui passivi	-5,4	-4,4	-6,8	-5,2	-5,2
Mutui				-19,5	-19
TOTALE PASSIVITA'	-5,4	-4,4	-6,8	-24,7	-24,2
Patrimonio netto	-131,3	-129,4	-128,9	-101,5	-95
TOTALE PASSIVITA' E PATR. NETTO	-136,7	-133,8	-135,7	-126,2	-119,2

7 Il personale: composizione e costo.

7.1 La dinamica del personale

Nel corso degli ultimi anni l'Ateneo di Macerata ha perseguito una strategia di rafforzamento, che non ha trascurato né il personale docente né quello tecnico amministrativo.

Negli ultimi cinque anni, infatti il totale del personale di ruolo dell'università è passato da 512 a 614 unità (rilevazioni alla data del 31 dicembre di ogni anno), con una variazione percentuale positiva nel periodo pari circa al 20% ma con aumenti molto differenti all'interno delle due macro-categorie di personale: 8,36% per i docenti e ben 34,67% per il PTA. Relativamente al personale tecnico amministrativo va ricordato che una parte del nuovo personale di ruolo assunto (anni 2007 e 2008) è andata a sostituire personale precedentemente impiegato a tempo determinato e/o con contratti atipici, una operazione che sicuramente da un lato ha consentito una maggiore stabilità e probabilmente qualità nella erogazione dei servizi, ma dall'altro ha sicuramente irrigidito e appesantito la struttura di spesa dell'Ateneo.

L'aumento del personale docente, generato dalla necessità di garantire una offerta formativa sempre più ampia e molto differenziata ha evidenziato un trend decrescente dal 2006 al 2009, con addirittura un segno negativo (-1,58%) nel 2010: il corpo docente si è ridotto di 5 unità tra il 2009 ed il 2010.

Se osserviamo in dettaglio le dinamiche delle diverse categorie di personale docente, ci accorgiamo che il numero dei professori ordinari di ruolo dell'ateneo di Macerata ha iniziato una discesa che perdura dal 2006: nel corso degli ultimi quattro anni il numero totale si è ridotto di 25 docenti (-22,12%); discesa più che compensata dal continuo aumento del numero dei ricercatori, passati dai 95 del 2006 ai 150 del 2010 (+57,89%). Sostanzialmente stabile invece il numero dei professori associati che passano da 75 a 73 nel corso di questi ultimi cinque anni. Scompare definitivamente all'interno dell'Ateneo, con l'andata in pensione delle due ultime unità rimaste, la figura degli Assistenti Ordinari.

E' abbastanza chiaro ed evidente che tali dinamiche sono influenzate, più che da una programmazione dell'Ateneo, dal rispetto delle norme vigenti in materia di turn-over (L. 1/2009) che impone agli Atenei l'assunzione, nel limite minimo del 50% dei punti organici disponibili, di ricercatori. La scelta dell'Ateneo, nell'ultimo biennio, è stata quella di dedicare l'intera quota di punti organico disponibili per l'assunzione di tali figure.

Il personale tecnico amministrativo di ruolo ha invece cominciato il suo trend decrescente a partire nel corso del 2009 (-2,90%) per raggiungere il -4,72% nel 2010. Sono infatti ben 15 le unità in meno rispetto all'anno 2009. La riduzione di tali unità, ha interessato prevalentemente l'area amministrativa (-8 unità), mentre l'area amministrativa gestionale e quella tecnico scientifica-

elaborazione dati fanno registrare un -3 unità a testa, una sola unità di personale in meno per l'area biblioteche (cfr. Tabella 18).

Tabella 17 - Dinamica del personale di ruolo (rilevazioni al 31 dicembre di ogni anno)

	2006	VAR.%	2007	VAR.%	2008	VAR.%	2009	VAR.%	2010	VAR.%	VAR.% CUM
Professori ordinari	113	22,80%	109	-3,50%	99	-9,20%	94	-5,10%	88	-6,38%	-22,12%
Professori associati	75	-13,80%	78	4,00%	82	5,10%	75	-8,50%	73	-2,67%	-2,67%
Ricercatori	95	79,20%	110	15,80%	130	18,20%	145	11,50%	150	3,45%	57,89%
Assistenti	4	-20,00%	4	0,00%	4	0,00%	2	-50,00%	0	-100,00%	-100,00%
Totale docenti	287	21,10%	301	4,90%	315	4,70%	316	0,30%	311	-1,58%	8,36%
PTA	225	0,90%	267*	18,70%	327	27,70%	318	-2,90%	303	-4,72%	34,67%
TOTALE	512	11,30%	568	10,90%	656	15,50%	647	-1,40%	614	-5,10%	19,92%

(*) Per gli anni 2007, 2008 e 2009 nel totale del PTA vengono considerati anche i Dirigenti a tempo indeterminato e gli esperti linguistici a tempo indeterminato

Figura 13 - Composizione percentuale del personale al 31.12 degli anni indicati

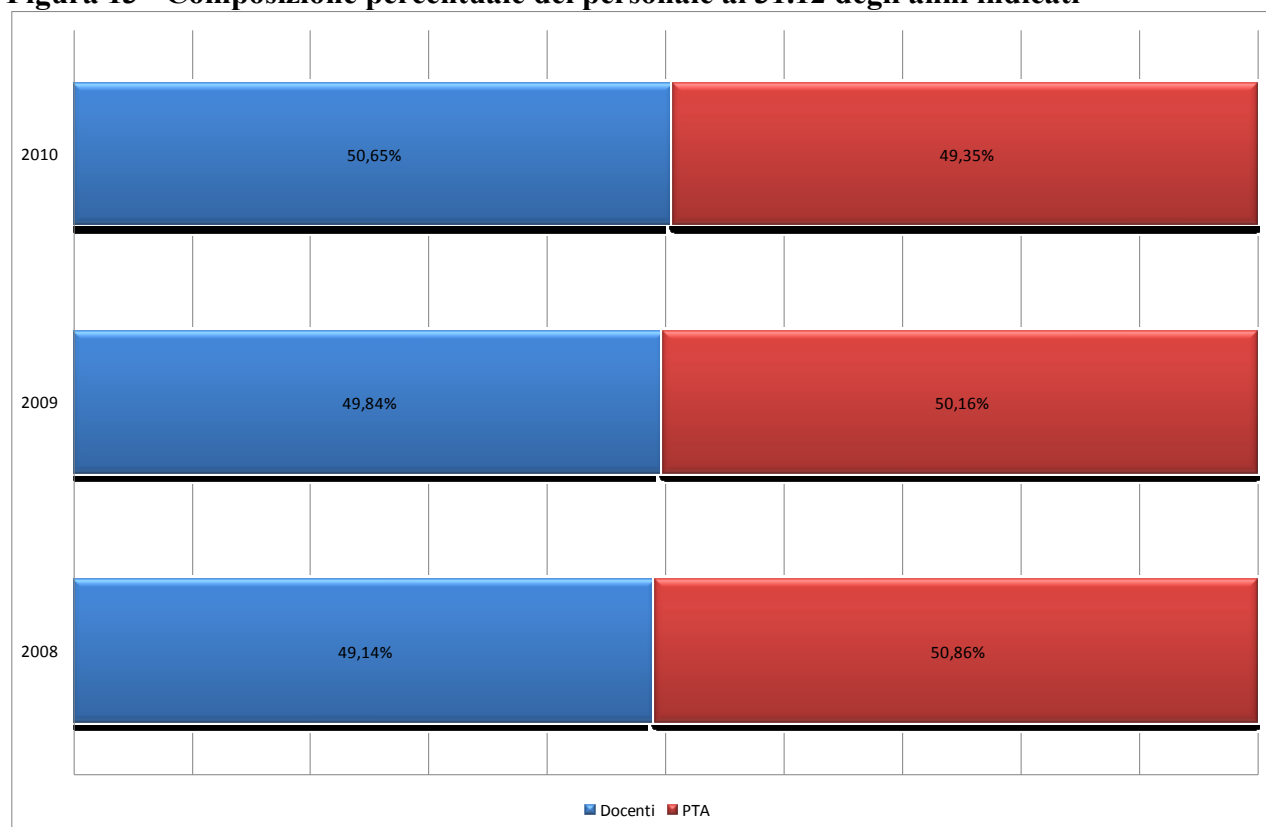


Figura 13a - Composizione percentuale del personale docente al 31.12 degli anni indicati

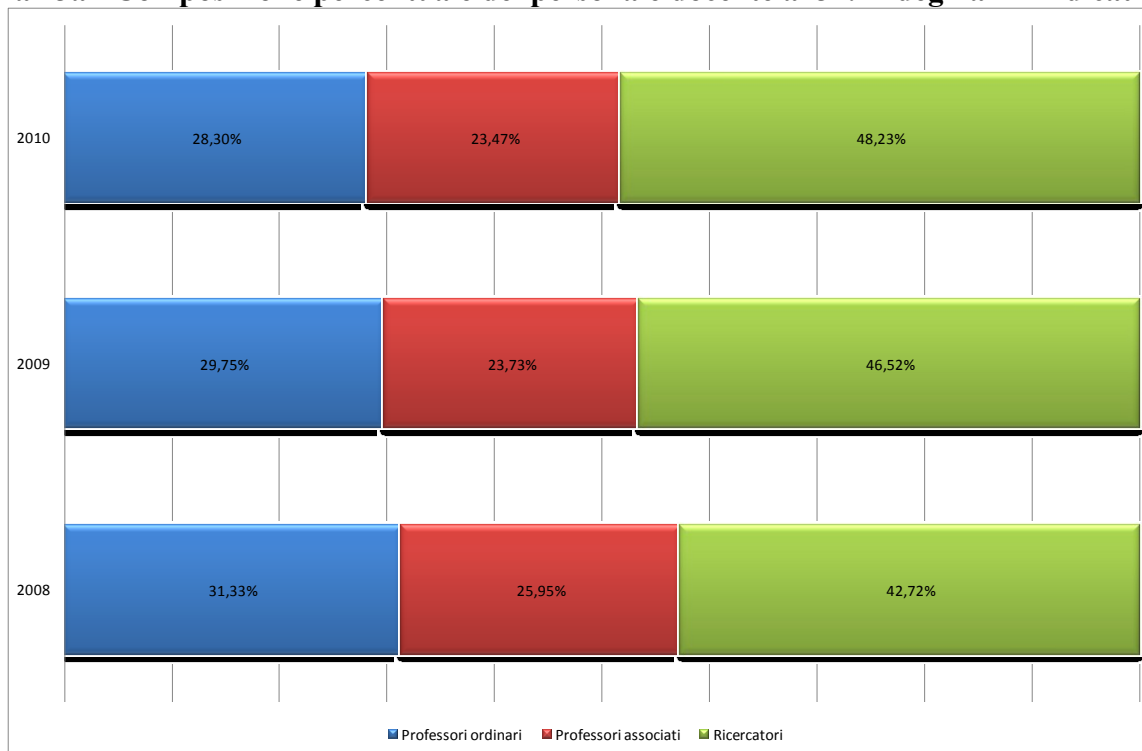
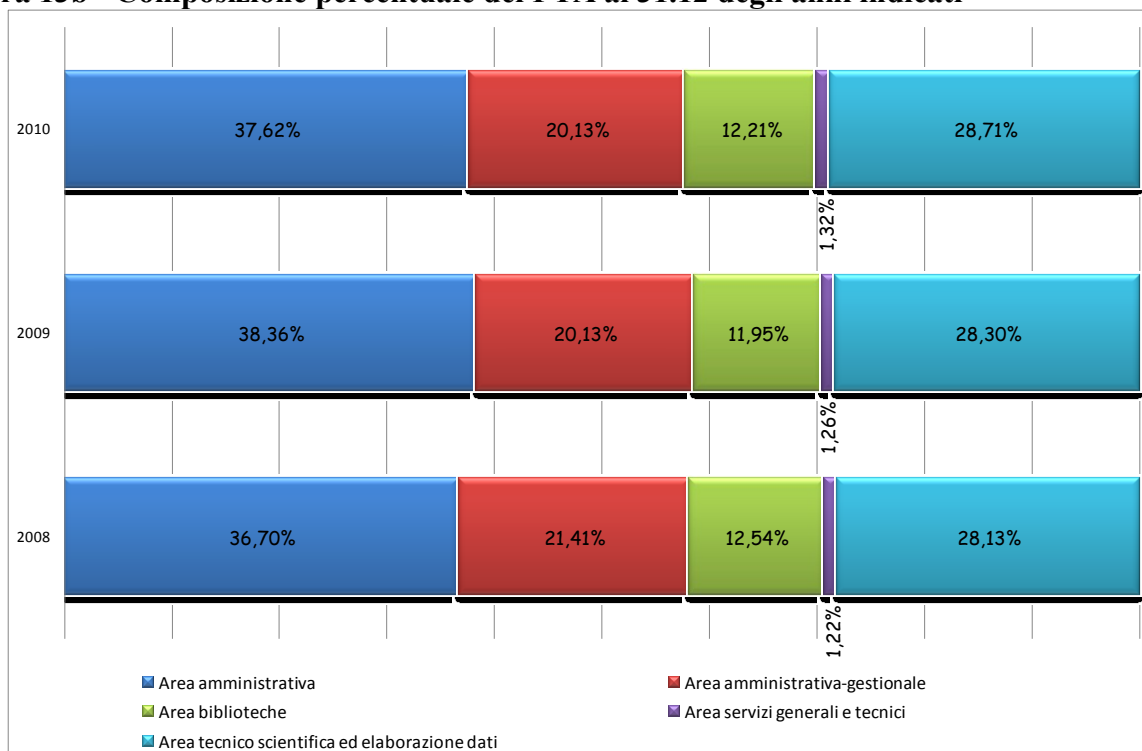


Figura 13b - Composizione percentuale del PTA al 31.12 degli anni indicati



Volendo scendere nel dettaglio del personale tecnico-amministrativo, l'area amministrativa resta quella con il maggior numero di unità impiegate (114) seguita dall'area tecnico-scientifica-elaborazione dati con 87; seguono, nell'ordine, l'area amministrativa gestionale (61), l'area biblioteche (37) e l'area servizi generali e tecnici (4). Va segnalato che esistono nei diversi uffici anche contratti di lavoro a tempo parziale, tuttavia, come risulta evidente dalla tabella n. 18,

pesando le ore effettivamente prestate e ricalcolando il numero degli addetti, la “classifica” tra le diverse aree non cambia.

Tabella 18 - Personale Tecnico Amministrativo - Divisione per area(*)

Area di Appartenenza	31/12/2008			31/12/2009			31/12/2010		
	Nr. Unità	di cui a tempo parziale	Peso orario espresso in unità	Nr. Unità	di cui a tempo parziale	Peso orario espresso in unità	Nr. Unità	di cui a tempo parziale	Peso orario espresso in unità
Area amministrativa	120	9	116,7	122	9	118,8	114	6	111,51
Area tecnica-scientif-elab dati	92	3	90,9	90	6	87,4	87	5	84,5
Area amministrativa-gestionale	70	8	68,7	64	6	63	61	2	60,71
Area biblioteche	41	5	40,1	38	6	36,7	37	6	35,84
Area servizi generali e tecnici	4		4	4		4	4		4
TOTALE COMPLESSIVO	327	25	320,3	318	27	309,9	303	19	296,56

(*) Viene considerato solo il PTA. Sono esclusi dal calcolo i Dirigenti e gli Esperti linguistici a tempo indeterminato

Osservando la suddivisione per categorie di contratto del personale tecnico amministrativo, non si evidenziano particolarità o differenziazioni. Stabili nel tempo le categorie B ed EP che presentano le stesse unità (rispettivamente 5 e 15) all’inizio e alla fine del periodo; 11 unità in meno registrano la categoria C e ben 13 la categoria D.

E’ evidente che quanto detto fino a questo punto rispetto al trend negativo che si andrà a configurare per i prossimi anni per il PTA, è influenzato maggiormente dalla necessità dell’Ateneo di assumere personale Docente al fine di garantire il rispetto dei requisiti minimi di docenza per l’offerta formativa, a cui si aggiungono le politiche del Governo che riguardano il turn-over (L. 1/2009) e tutti gli interventi sul fronte pensione.

Tabella 19 - Personale Tecnico Amministrativo - Divisione per area e per qualifica(*)

Area di Appartenenza	31/12/2008*				31/12/2009*				31/12/2010*			
	B	C	D	EP	B	C	D	EP	B	C	D	EP
Area amministrativa	1	119			1	121			1	113		
Area tecnica-scientif-elab dati		58	30	4		56	30	4		55	28	4
Area amministrativa-gestionale			61	9			54	10			52	9
Area biblioteche		23	16	2		21	15	2		21	14	2
Area servizi generali e tecnici	4				4				4			
TOTALE COMPLESSIVO	5	200	107	15	5	198	99	16	5	189	94	15

(*) Sono esclusi dal conteggio i Dirigenti e gli Esperti Linguistici

7.2 La dinamica del costo.

Analizzando i costi per il personale di ruolo sostenuti dall’Ateneo di Macerata (Fonte: Procedura PROPER – MiUR), va sottolineata la una dinamica crescente nel periodo 2008-2010: +4.27% in totale (4,81% per i Docenti e 3,20% per il PTA), pur in presenza di un trend decrescente delle variazioni annuali per quasi tutte le categorie ad eccezione dei ricercatori. Relativamente ai Docenti, è infatti evidente che pur in presenza di una discesa delle spese per i professori ordinari del 5,25%, dovuta alle cessazioni del periodo (si è passati dai 99 ordinari del 2008 agli 88 del 2010, con una differenza di costo pari a -401.176 euro), il totale del raggruppamento presenta un aumento complessivo del 4,81%, pari a 753.630 euro. Accanto alla crescita delle spese per i Ricercatori 31,47% (+1.260.098 euro nel periodo), crescita coerente con l’aumento del numero delle unità di ruolo (si è passati dai 130 ricercatori del 2008 ai 150 del 2010), vi è da notare anche il dimezzamento delle spese per gli Assistenti -56,53%, dovuto alla definitiva scomparsa di tale figura nel corso appunto dell’anno 2010. Sostanzialmente stabili le spese per i professori Associati che,

seppur diminuiti nel loro numero totale (-9 unità) hanno goduto dei benefici delle ricostruzioni di carriera e degli adeguamenti stipendiali conseguenti.

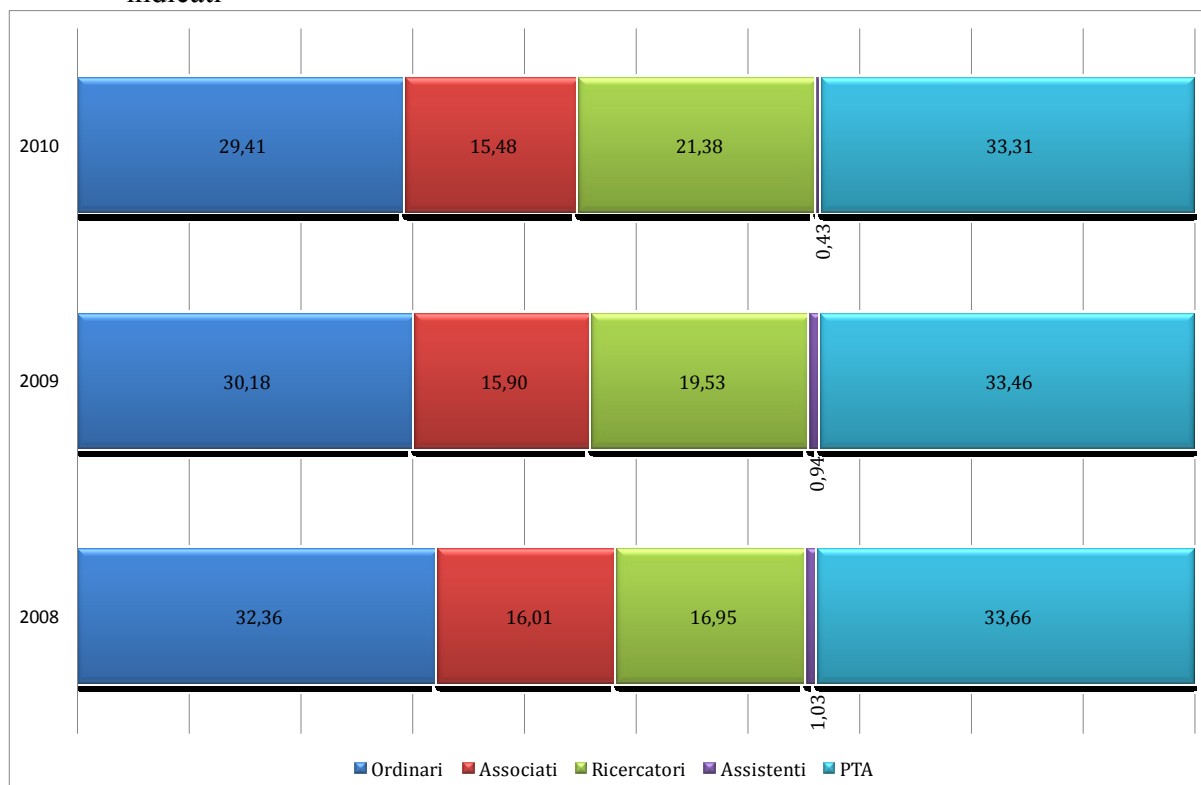
Tabella 20 - Spese Assegni Fissi per il personale di ruolo (Fonte: Procedura PROPER)

Qualifica	Costo Annuo			Variazione % Annua			Variazione %
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	periodo 2008-2010
Ordinari	7.642.368	7.429.410	7.241.192	-0,17	-2,79	-2,53	-5,25
Associati	3.780.366	3.913.246	3.811.933	7,94	3,52	-2,59	0,84
Ricercatori	4.003.915	4.808.728	5.264.013	18,55	20,10	9,47	31,47
Assistenti	242.105	231.193	105.246	3,99	-4,51	-54,48	-56,53
Totale Docenti	15.668.754	16.382.577	16.422.384	6,10	4,56	0,24	4,81
PTA(*)	7.948.669	8.236.387	8.203.120	31,12	3,62	-0,40	3,20
TOTALE ATENEO	23.617.423	24.618.964	24.625.504	13,38	4,24	0,03	4,27
TOTALE ATENEO COMPRESO GLI ONERI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE (37,7%)	32.521.191	33.900.313	33.909.319	13,38	4,24	0,03	4,27

(*) Oltre ai Tecnici Amministrativi a tempo indeterminato vengono considerati anche i Dirigenti a tempo indeterminato e gli Esperti linguistici a tempo indeterminato

Discorso a parte merita il personale tecnico amministrativo. Come già illustrato nel paragrafo precedente, la crescita numerica del personale di ruolo è stata in massima parte dovuta alla chiusura, tra il 2007 ed il 2008, di molti contratti di collaborazione e/o consulenza ed alla contemporanea sostituzione con assunzioni di impiegati a tempo indeterminato. Ciò ha determinato una crescita importante dei costi complessivi sostenuti dall'Ateneo che si è assestata intorno al 35,3% negli ultimi 3 anni (Figura 14).

Figura 14 - Composizione percentuale delle spese per il personale per categoria al 31.12 degli anni indicati



Fonte: Ns. elaborazioni su dati PROPER

In anni in cui sarà sempre più difficile incrementare le dotazioni organiche di PTA a causa del turnover e visto il contemporaneo blocco degli aumenti stipendiali previsti dal Governo per gli anni 2010-2013, tale percentuale tenderà immancabilmente a ridursi per cui sarà necessario per l'Ateneo di Macerata puntare decisamente ad un recupero di produttività ed efficienza delle risorse umane impiegate.

8 Considerazioni conclusive

Il bilancio consuntivo del 2010 conferma che l'Università di Macerata rispetta ampiamente il vincolo del 20% tra entrate contributive nette e FFO assegnato, rapporto che risulta pari al 15,7%, evidenziando quindi uno spazio disponibile per eventuali incrementi di tasse che a Macerata risultano ben inferiori alla media nazionale. Risulta anche rispettato il vincolo del 90% tra spese fisse di personale e FFO incrementato delle entrate da pertinenti convenzioni. Ma in questo caso si è già al limite, dato che il rapporto è pari all'89,32% e appare destinato ad ulteriore crescita a fronte della significativa dinamica delle spese del personale.

E' superfluo sottolineare che la situazione sarebbe già ora molto preoccupante se l'Università di Macerata avesse subito il taglio del 20% del FFO imposto agli altri atenei. Da questo punto di vista risulta quanto mai saggia ed opportuna, anche sotto il profilo economico e finanziario, la scelta dell'Ateneo di sottoscrivere l'accordo di programma con l'Università di Camerino, la Provincia ed il Ministero, che garantisce anche per i prossimi due anni un livello minimo di riduzione della quota del FFO. Inoltre, la piena attuazione dell'accordo promette di apportare miglioramenti in termini di razionalizzazione della spesa corrente. Il Nucleo auspica pertanto una sempre più intensa collaborazione tra gli Atenei delle Marche nella ricerca di sinergie da valorizzare.

E' necessario comunque sottolineare che il bilancio consuntivo mostra per il terzo anno consecutivo uno sbilancio, sia pur lieve, di parte corrente e che incorpora un elevato livello di spese di personale nonché obblighi significativi per rimborso dei mutui contratti negli anni passati. Pertanto il Nucleo non può fare a meno di rinnovare le due raccomandazioni già formulate negli anni precedenti, che si possono così sintetizzare:

- non risparmiare alcuno sforzo per aumentare la quantità di risorse proprie a disposizione, provenienti cioè da fonti non ministeriali;
- accentuare gli sforzi volti ad individuare e realizzare potenziali recuperi di produttività amministrativa ed efficienza gestionale.